

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 maggio 2015

Presidenza: On. Peter Rossi, Presidente

Scrutatori: On. Simona Buri
On. Ero Medolago

Presenti: 53 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bignasca Attilio	Bignasca Mirto
Bolzani Giovanni	Brignoni Massimo	Buri Simona
Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele
Castelli Antonio	Cavadini Stefania	Corti Gianrico
Fumasoli Demis	Ghisletta Raoul	Gilardi Giovanna
Gilardi Stefano	Jelmini Lorenzo	Jermini Marco
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mocetti Bernasconi Deborah
Ortelli Marusca	Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta
Pesciallo Flavio	Petralli Angelo	Petrini Enea
Pignone Romolo	Ravasi Cherubina	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Rückert Amanda
Sanvido Andrea	Schoenenberger Nicola	Seitz Marco
Szerdahelyi Stefano	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna	

Assenti gli Onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena
Galeazzi Tiziano	Gilardi Francesco	Guggiari Marzio
Kauz Michele		

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale

Trattanda no. 7

MMN. 9074 concernente la Stazione FFS Lugano. Opere di sistemazione esterna, arredo urbano e misure di sicurezza necessarie presso il piazzale della stazione ferroviaria FFS e alle immediate vicinanze. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 2'900'000.--

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti. Riprendiamo la seduta sospesa ieri sera e procediamo con la trattanda no. 7 (MMN. 9074 Stazione FFS) che anticipa la discussione sui conti Preventivi 2015. Una informazione di carattere generale. Nel rapporto della Commissione della Gestione sul Preventivo 2015 – a pagina no. 69 – si dice “Il Municipio procede senza indugi all’applicazione del Regolamento dei servizi scolastici” deve essere corretto in “Il Municipio procede senza indugi all’applicazione del Regolamento dei servizi extra scolastici”. Grazie.

Procediamo ora con l’esame del MMN. 9074 concernente la Stazione FFS di Lugano. Per il citato messaggio sono stati presentati tre rapporti commissionali. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) ed il rapporto di maggioranza della Commissione dell’Edilizia (relatori On.li Massimo Brignoni, Tiziano Mauri e Andrea Sanvido) coincidono con il messaggio municipale. Il rapporto di minoranza della Commissione dell’Edilizia non coincide con il messaggio municipale. La minoranza della Commissione dell’Edilizia propone un emendamento rispetto alla proposta municipale. Non viene accettata la realizzazione della scala Cattedrale per un importo di fr. 1'240'000.-- e viene proposta la realizzazione della scala Bertaccio per un importo di fr. 200'000.--. Essendo confrontati con due proposte (prima proposta: messaggio municipale, rapporto Gestione e rapporto di maggioranza dell’Edilizia; seconda proposta: rapporto minoranza dell’Edilizia) necessita procedere per votazione eventuale. Si segnala inoltre che la proposta contemplata dal rapporto di minoranza della Commissione dell’Edilizia ha carattere sostanziale e di conseguenza, nel caso in cui quest’ultima dovesse essere accettata – ma non condivisa dal Municipio – il MMN. 9074 verrebbe rinviato al Municipio per la presentazione di un nuovo messaggio municipale entro il termine d’ordine di sei mesi che concretizzi la decisione presa dal Consiglio Comunale; quindi un nuovo esame ed una nuova decisione del Legislativo secondo l’iter usuale. Apro la discussione sul messaggio.

On. Schoenenberger:

Cari colleghi, cari Municipali, buonasera a tutti. Secondo me questo progetto presenta alcuni punti critici e per cui accettarlo adesso così com’è, la vedo come una decisione un pochino irresponsabile. Prima di tutto il progetto prevede la soppressione dell’unico passaggio pedonale che abbiamo in Stazione a Lugano; ovvero quello che collega il Piazzale davanti al negozio di alimentari “Aperto” con la Stazione FLP del trenino Lugano-Ponte Tresa. In Stazione a Lugano passano circa 20 mila persone al giorno che utilizzano i trasporti pubblici. Persone quindi che si spostano sulle proprie gambe, dei pedoni quindi che saranno obbligati in futuro – se vogliono andare dalla Stazione FFS verso la Stazione FLP – a fare un giro fino all’altezza della biglietteria della Stazione FFS di adesso, prendere la passerella per tornare giù sulla destra sino alla Stazione FLP. Noi sappiamo che il comportamento del pedone è tale e quest’ultimo vuole sempre fare la strada meno lunga possibile. Per cui anche togliendo questo passaggio pedonale avremo comunque sempre delle persone che tenteranno di fiondarsi in mezzo alla strada per prendere il percorso meno lungo verso l’obiettivo che hanno davanti agli occhi, ovvero la Stazione FLP e rispettivamente, se vengono dalla Stazione del trenino, il negozio/piazzale della Stazione. L’idea di sopprimere questo passaggio pedonale essenzialmente deriva dalla voglia di fluidificare il traffico veicolare alla Stazione FFS. Ora, questo traffico veicolare in Stazione a Lugano si imbottiglierebbe comunque 50 metri più sotto dove ci sono i semafori del tunnel di Besso. Se pensiamo anche, concettualmente ed è una assurdità secondo me, di voler favorire il traffico su gomma rispetto al pedone in un posto come una Stazione ferroviaria che è il luogo per antonomasia di quelli che si spostano a piedi. Sarebbe come voler costruire un passaggio pedonale con semaforo in una rampa di accelerazione di uno svicolo

autostradale. Io lo percepisco come una cosa di questo tipo. Il secondo punto critico è la famosa scala, fiore all'occhiello della Città di Lugano e porta d'entrata per il centro Città. I progettisti della Stazione, gli architetti avevano previsto di collegare il piano -1 della Stazione con il parco del Bertaccio, ovvero con le rampe che già esistono ancora adesso in questo parchetto carino della Città di Lugano, per un costo di fr. 200'000.-- che sarebbe poi stato coperto integralmente dalle FFS e quindi rimborsato alla Città di Lugano. La Città cosa vuole fare invece? Vuole costruire una nuova scala che scende fino alla Cattedrale, quindi una scala che sarebbe interamente a carico del contribuente e delle casse comunali per un importo di fr. 1'240'000.--. Questa scala dal -1 della Stazione scende diritta e va ad innestarsi sul piazzale della Cattedrale. Vi invito a visualizzare la situazione. Se costruiamo questa scala, ci ritroveremo un giorno a scendere dal -1 della Stazione in una trincea che oggi è un parco verde. Cementificheremmo quindi una zona verde per ritrovarci una trincea larga 2.80 m con sulla destra un muro alto un paio di metri e sulla sinistra la funicolare. Questa sarebbe la scala monumentale della Cattedrale e quando guardiamo sulla sinistra, in direzione della funicolare che sale e che scende, vediamo il parco del Bertaccio con i suoi platani monumentali, il profumo di ortensie in fiore, i rododendri ed i cinguettii degli uccelli. Chiaramente se io mi ritrovo lì avrò voglia di andare verso il parco del Bertaccio. Ma cosa devo fare in questo labirinto? Per andare dal -1 della Stazione all'uscita verso il parco del Bertaccio devo risalire al -1 della Stazione, devo trovare la strada fino sul piazzale della Stazione, devo trovare la passerella che mi conduce fino alla Stazione FLP per fare un dietrofront e scendere per il Bertaccio. Quindi un percorso completamente non intuitivo. Se invece salgo dal Centro e voglio trovare la Stazione ferroviaria, perché la scala è quella dell'accesso alla Stazione ferroviaria, mi troverò in cima alla Salita Chiattonne / Via Cattedrale e da quel punto i pedoni cosa fanno? Prendono la rampa che sale al Bertaccio perché è la via più diretta e perché è la strada che ti invita a salire alla Stazione. A quel momento non troverò la scala che vogliamo costruire, ma troverò la salita del Bertaccio e da lì, per arrivare alla Stazione FFS, dovrò andare fino alla Stazione FLP - ed io voglio andare in Stazione FFS - prendere la rampa e fare dietrofront, salire sul piazzale della Stazione ed andare al -1 per prendere i binari. Secondo me ci ritroviamo con una situazione assai confusa con una specie di labirinto in questa zona. C'è anche un aspetto legato ai costi, e qui ringrazio chi ha stilato il rapporto della Commissione Edilizia, dove si dice dell'elevato costo dovuto alla scala. Parliamo di un importante costo di fr. 30'000.— al metro, dovuto ad opere di sottomuratura che permetterebbero la posa delle necessarie infrastrutture. Questo sta scritto nero su bianco nel rapporto della Commissione e qui arriva, dal mio punto di vista, il punto più critico di questo messaggio che riguarda la canalizzazione. La fognatura è l'unica cosa che dobbiamo fare di tutta l'opera, tutto il resto è più o meno facoltativo e si potrebbero trovare delle altre soluzioni. La fognatura è l'unica cosa dove non si scappa. Se guardo invece a pagina no. 4 del rapporto della Commissione della Gestione, leggo che le opere dovevano fare parte di precedenti richieste di credito. Nel rapporto di maggioranza dell'Edilizia, sempre a pagina no. 4, si scrive che le opere avrebbero già dovute essere previste nel messaggio precedente in quanto necessarie. Quindi in questo caso è visibile che c'è stato un errore, una svista, da qualche parte. Infatti, quando ho chiesto ad una persona che si occupa da vicino di questo progetto se la scala per finire non fosse una specie di alibi per nasconderci sotto la fognatura, questa persona ha fatto un balzo all'indietro, mi ha guardato con gli occhi sbarrati ed ha detto "no, non è assolutamente così" e non è entrato nel merito. Questo atteggiamento la dice lunga su questa cosa. Temo che qui si chiudano gli occhi su di un errore, tutto sommato, relativamente piccolo e si vada a farne uno molto più grosso legato alla realizzazione della scala di fr. 1'240'000.--. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Fumasoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, vorrei partire dalla fotografia visualizzata sullo schermo. Quella scala che vediamo in rosso, che ad uscire dal tunnel collega il sentiero del parco Bertaccio, e che viene valutata in fr. 200'000.-- per noi è gratis e questo perché l'importo viene pagato dalle FFS. Come Città di Lugano, abbiamo invece deciso di fare una fossa, e una trincea come ha già spiegato il collega On. Nicola Schoenenberger, che scende ed arriva dietro alla Cattedrale per un

costo di fr. 1'240'000.-- pari a fr. 31'000.-- al metro. Ero seduto a casa e guardando la scala che sale al piano superiore ho fatto un piccolo calcolo; lo sviluppo di questa scala, che misura di cinque metri e paragonato con la scala Cattedrale, costerebbe fr. 150'000.--. L'importo di fr. 31'000.-- al metro mi sembra eccessivo. Parlando poi con la cittadinanza, ci sono state delle persone che mi hanno chiesto se si trattava di scale mobili, perché a questo prezzo immaginavano una simile struttura. Questo è il primo importantissimo punto per il quale abbiamo allestito il rapporto di minoranza. Come secondo punto, andiamo a creare una zona, quella che scende appunto verso la Cattedrale, dove di sera probabilmente si creeranno dei problemi legati a microcriminalità, disordini e sporcizia. Chi dovrà pulire la mattina? Quegli impiegati a cui è stato tolto il 3% di stipendio che dovranno andare a pulire e diranno "oltre che prendere meno di stipendio devo anche pulire un piazzale, che può essere anche valorizzato grazie a questa scala, ma per la quale è stata spesa la cifra di fr. 1'240'000.-- per eseguirla". Si dice anche che gli investimenti della Città di Lugano mancano. È vero, noi abbiamo fatto passare in Commissione dell'Edilizia un messaggio per l'accesso ai disabili nei cimiteri di Pazzallo e Paradiso proponendo la riduzione dei costi, vista la situazione finanziaria della Città. Qui invece si va a stravolgere il progetto iniziale – che è quello esposto a video e che a noi costerebbe zero – e si va ad investire l'importo di fr. 1'240'000.-- perché si dice che una Città forte deve compiere degli investimenti. È vero che bisogna investire, bisogna però avere anche un po' di sensibilità per le zone periferiche. Magari ci sono degli investimenti che hanno delle priorità nei quartieri periferici che varrebbe la pena di portare avanti e questo prima di un investimento di fr. 1'240'000.-- per una scalinata. Opera che purtroppo non sarà agibile ai turisti muniti di trolley, in discesa potrebbe anche essere utilizzata, ma in salita – dal Centro alla Stazione – dubito fortemente che sarà utilizzata e questo se penso oltretutto all'alternativa della nuova funicolare appena eseguita. Per quanto concerne i dati che sono stati resi noti in merito alla frequentazione della Stazione, con AlpTransit – a quanto pare – verrebbe quasi raddoppiato il numero di persone che frequenteranno la Stazione. Da quello che ho capito AlpTransit proviene da Nord perché mi sembra che da Sud AlpTransit non abbia un grande seguito. Il nostro traffico pendolare che arriva a Lugano – mi sembra che a Lugano ci sono circa 53 mila lavoratori – non viene da Nord, arriva da Sud con l'autostrada e viene dal Malcantone (anche qui una strada e con il trenino FLP e se dovesse essere accolto il nuovo Piano Viario del Malcantone probabilmente altre macchine arriveranno). Dubito quindi anche sulle cifre che sono state date per calcolare il numero di persone che usufruiranno della nuova Stazione. Detto questo, a nome del Partito Socialista, voteremo a favore del rapporto di minoranza.

On. Presidente:

Prima di procedere con il prossimo intervento, ricordo che ieri sera i Capigruppo avevano pattuito che gli interventi fossero brevi. Capisco che il Regolamento Comunale concede 10 minuti, però l'accordo di spostare l'esame del preventivo 2015 ed anticipare la presente trattanda è avvenuto con la raccomandazione di essere il più breve possibile. Quindi invito i futuri colleghi che volessero intervenire a rispettare questo accordo verbale.

On. Sanvido:

Cari colleghi, non voglio dilungarmi troppo in quanto credo che sia il rapporto della Commissione dell'Edilizia che quello della Commissione della Gestione siano stati fatti bene e spiegano in dettaglio i passi che verranno intrapresi qualora il credito in oggetto venga accettato dal Consiglio Comunale. Ci tengo però ad evidenziare ancora una volta l'importanza di questo credito che permetterà di portare un ulteriore valore paesaggistico ed operativo alla nostra Stazione. Nei prossimi anni con l'avvento di AlpTransit la stessa diverrà ancor più importante, ed è previsto un cospicuo aumento dei passeggeri che transiterà a Lugano e che sicuramente usufruirà di questa scala. All'interno della nostra Commissione sono nate discussioni molto interessanti soprattutto per quello che concerne la scala che avrà un costo di fr. 1'240'000.--, di certo una cifra molto importante soprattutto in un periodo molto difficile per le casse della nostra Città. Ma Lugano non può fermarsi, soprattutto per un intervento così importante come questo dove partecipano moltissimi

attori. La scala risulterà fondamentale per permettere un rapido collegamento tra la Stazione e il centro Città, togliendo così i numerosi pericoli di quei pedoni come bambini, studenti e mamme che quotidianamente camminano per le vie sottostanti alla Stazione e dove transitano anche numerose vetture. Invito quindi il Consiglio Comunale a voler approvare il nostro rapporto ed accettare il credito di fr. 2'900'000.--. Grazie.

On. A. Bignasca:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, stiamo parlando di un investimento di 1.2 milioni di franchi per la scala e non vale la pena fare tante discussioni. Questa scala durerà almeno cento anni, ci vorrà un terremoto per rimuoverla. Oltretutto trattasi di un investimento che dovrebbe rimanere in Ticino e rende prestigio anche alla Cattedrale in cui i luganesi hanno già speso milioni di franchi. Poi un Consiglio Comunale che accetta richieste di credito di oltre 200 milioni di franchi per uno stabile che durerà, si e no, 25 anni, non può negare un credito per una scala monumentale come esistono in tutte le Città degne di questo nome in Europa. Grazie.

On. Mauri:

On. Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, vedrò di essere molto conciso e non entrerà nel dettaglio in quanto il messaggio è già stato ampiamente discusso in Commissione dell'Edilizia. In Commissione anche il nostro Gruppo ha esaminato attentamente la proposta progettuale contenuta nel messaggio municipale e sostiene i contenuti proposti dal Municipio. Il progetto presentato è stato esaminato da una Commissione di progetto delle FFS, di cui fanno parte, oltre al Cantone, anche dei responsabili della nostra Città. Progetto che è stato portato in avanti dal Dicastero del Territorio con competenza. Il responsabile di questo Dicastero è una persona competente ed oltretutto anche del ramo e quindi penso che sarebbe completamente sbagliato adesso entrare nel merito del progetto. Si tratta di un tassello di un grande progetto urbanistico che caratterizzerà la Stazione e quindi la Città. Sforbiciare qua e là senza conoscere nel dettaglio tutto il complesso del progetto è sbagliato: non è il nostro ruolo. Non è il ruolo del Consigliere Comunale quello di sostituirsi agli architetti ed agli ingegneri. Per cui sarebbe molto meglio, per chi non è d'accordo con il messaggio, di votare di no ma di non sforbiciare e stralciare elementi di un progetto così importante. Per questi motivi la maggioranza del Gruppo sosterrà il messaggio municipale così come proposto dal Municipio. Ancora due parole in merito alle osservazioni dei Consiglieri Comunali che hanno riferito sul rapporto della Commissione dell'Edilizia. È sbagliato anche in questo caso, prendere il totale del costo della scala e dividerlo per i metri lineari poiché escono delle cifre fuorvianti. È molto chiaro che l'importo di fr. 31'000.-- il metro lineare è una cifra insostenibile, ma è una cifra fuorviante perché bisogna guardare il preventivo nel suo dettaglio e nel suo contesto. Grazie.

On. Unternährer:

Caro Presidente, cari Sindaco e Vicesindaco, Onorevoli Municipali, cari Colleghi, intervengo per sciogliere la mia riserva. Sono senz'altro meritevoli di attenzione le opere che si vogliono realizzare con il credito di costruzione di fr. 2'900'000.-- che ci apprestiamo a votare. In realtà ho però l'impressione che dietro questa richiesta di credito si cela un lavoro di progettazione ed esecuzione che non è stato eseguito ad opera d'arte. La mia riserva riguarda in particolare opere che avrebbero già dovuto essere progettate e pianificate nelle fasi di progettazione precedenti. La necessità di dover venire a chiedere oggi un credito supplementare sta ad indicare che qualcuno non ha lavorato bene o, che per lo meno nella fase di progettazione e realizzazione vi sono stati importanti fraintendimenti e incomprensioni. È bene ricordare che prima di questo credito il Consiglio Comunale ha concesso nel 2007 un credito di fr. 1'178'000.-- quale partecipazione ai costi per l'elaborazione del progetto definitivo e nel 2012 un credito di fr. 11'860'000.-- quale partecipazione di Lugano alla realizzazione delle opere progettate. Oggi a cinque minuti da mezzanotte, si scopre che è necessario realizzare una passerella che collega il piazzale della Stazione di Lugano alla Stazione FLP, creare una canalizzazione e realizzare una nuova scala di collegamento tra la

Cattedrale e l'atrio della Stazione. Il primo ingiustificato fraintendimento nasce dal fatto che nel messaggio originale e nei piani definitivi che accompagnavano il credito di fr. 11'860'000.-- si lasciava chiaramente intendere che si sarebbe realizzato un sottopassaggio che collegava l'atrio della Stazione alla Stazione FLP. Si scopre oggi che questo non è vero e che in attesa che questo sottopassaggio venga realizzato, è opportuno realizzare la passerella di collegamento. La seconda ingiustificata dimenticanza, agli occhi perlomeno dei comuni cittadini, è che nel progetto definitivo originale, e sottolineo progetto definitivo, ci si è dimenticati di progettare l'allacciamento alla rete di canalizzazioni pubbliche, da qui la richiesta di un credito supplementare. La terza confusione nasce in merito al collegamento pedonale fra l'atrio della Stazione e il parco Bertaccio e conseguentemente il centro Città per il quale è stato concesso e approvato un credito di fr. 200'000.--. Nel nuovo messaggio municipale si chiede di realizzare una scala che collega l'atrio della Stazione alla Cattedrale per un costo di fr. 1'240'000.--. All'incontro dello scorso 9 febbraio con le due Commissioni (Edilizia e Gestione), si presentava il progetto di questa nuova scala con una bella croce rossa sul collegamento con il parco del Bertaccio, immagine che è poi stata ripresa nel rapporto della Gestione. Da un complemento di informazione chiesto al Municipio si apprende però che il Municipio con questa immagine non intendeva proporre di non realizzare più il collegamento con il parco del Bertaccio. La soluzione è di fatto ancora tutta da definire in funzione di quali oneri verranno riconosciuti alla Città da FFS e dal Cantone nell'investimento complessivo di fr. 11'860'000.--. Insomma un grande pasticcio di comunicazione delle volontà del Municipio. In considerazione di quest'ultimo punto e soprattutto dell'importanza che prenderà la Stazione di Lugano, sono dell'opinione che più collegamenti ci sono da e per la Stazione meglio si servirà l'utenza. Per questa ragione non condivido le conclusioni della maggioranza dei colleghi della Gestione che propongono di non realizzare il collegamento che dall'atrio della Stazione conduce al comparto e alle scuole del Bertaccio. È un collegamento importante che per fr. 200'000.-- vale la pena realizzare. In questo senso invito il Municipio a valutare bene la soluzione e mantenere aperta questa opportunità di collegamento. A maggior ragione se si pensa che attualmente, il progetto non prevede che il sottopassaggio che collega Besso al parco Bertaccio abbia un collegamento con l'atrio della Stazione. In questo sottopassaggio si prevede infatti solo il collegamento con i marciapiedi 2 e 3 della Stazione ma non quello con l'atrio della Stazione centrale.

On. M. Rossi:

Intanto una precisazione: non c'è stato nessun accordo tra i Capigruppo circa la limitazione del diritto di parola dei nostri colleghi di Consiglio Comunale. È stata una raccomandazione unilaterale del collega On. Roberto Badaracco. Detto questo, solo un brevissimo intervento perché anche in Commissione della Gestione, i colleghi On.li Marco Jermini, Fausto Beretta Piccoli ed il sottoscritto non abbiamo firmato il rapporto di maggioranza dicendo che ci allineavamo sul rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia. Questo perché, aldilà dei motivi urbanistici e di opportunità che sono già stati descritti, non siamo d'accordo – come fatto dal collega On. Attilio Bignasca – di banalizzare un investimento di un milione di franchi. Noi sappiamo che il Comune di Lugano nella spesa corrente sta facendo un grande esercizio di contenimento dove si raggiungono milioni di risparmio a colpi di fr. 10'000.-- da questa parte ed altri fr. 50'000.-- dall'altra ed altri fr. 70'000.-- o fr. 100'000.-- da un'altra parte. Quindi anche nel settore degli investimenti, dove si dice che si vorrebbe contenere il volume globale annuo a circa 60 milioni di franchi, bisogna procedere anche in questo modo. Ad esempio per il 2015 gli investimenti previsti superano di 7/8 milioni di franchi l'obiettivo che il Municipio stesso si è proposto e quindi la possibilità di un milione di franchi per un'opera dalla dubbia funzionalità ed anche dalla doppia efficienza estetica può essere un ragionamento che sta in piedi. Ricordo ancora, tanto per dire, che un milione non è una cosa trascurabile. Un milione di franchi – visto che si parla anche ed il nostro Gruppo ci tiene molto al tema legato all'alloggio a pigione moderata – messo a disposizione di un operatore immobiliare di utilità pubblica può trasformarsi in 10 milioni di franchi di investimenti in alloggi a pigione moderata che riteniamo siano molto più utili, necessari e prioritari di questa scala. Grazie.

On. Casalini:

Intervengo unicamente per sciogliere la mia riserva. Ero scettico sul costo della scala, non dell'importanza di farla perché comunque rientra nella modernizzazione della Stazione di Lugano, una Città molto importante, una scalinata che ha la sua bellezza e sicuramente la sua utilità. Volevo unicamente invitare chi stila questi messaggi, per un investimento importante di 1.2 milioni di franchi per la scala, sottolineare le sottostrutture ed essere un attimino più chiari. Magari ci sarebbero stati meno interventi critici. Grazie.

On. Fumasoli:

Volevo solo puntualizzare che né io né i colleghi che hanno firmato il rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia abbiamo progettato, sforbiciato o fatto chissà quale altra cosa su questo progetto. Abbiamo semplicemente preso, o meglio ripreso il progetto originale – il progetto alla base – risparmiando un importo di fr. 1'240'000.--. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, cari colleghe e colleghi Municipali, cerco anche io di essere un po' succinta, visto che abbiamo già parlato molto ed abbiamo avuto anche una riunione congiunta con le due Commissioni dell'Edilizia e della Gestione per le spiegazioni. Magari per dare una qualche informazione in più sul motivo per il quale arriviamo a chiedere il presente credito aggiuntivo alle opere che si stanno già realizzando alla Stazione. Se mi permettete cerco di ricordare a chi non era presente nella Legislatura precedente, come il comparto della Stazione sia da ormai diversi anni oggetto di diversi cantieri che si susseguono uno dopo l'altro con anche delle committenze differenti. Quindi un comparto estremamente complesso, un cantiere estremamente articolato con un mucchio di tappe di cantiere che sicuramente non facilitano la scelta di opere, diciamo, a buon mercato. I costi sono molto più costosi di quelli della propria scala di casa, per rispondere all'On. Demis Fumasoli. Ricordo che è stato fatto innanzitutto il nuovo binario 4 sul lato verso Besso, è stato poi ristrutturato lo stabile viaggiatori, ora è in corso il modulo 2 con l'allestimento del nuovo atrio al quale adesso abbiniamo questo credito. È in corso di progettazione l'anello stradale ed il nodo intermodale sul lato di Besso, si aggiunge - cammino facendo - il progetto del Tram che prevederà un collegamento sul lato verso Besso con una presumibile scala mobile verso il basso; nel frattempo si è inserito anche il cantiere della Cattedrale che è stata ristrutturata e che è in fase di ultimazione (ricordo che abbiamo stanziato in questo Consiglio Comunale un milione di franchi per il restauro della Cattedrale). Si è implementato il PVP e non da ultimo sono proseguiti degli studi e degli approfondimenti sulla pianificazione verso Massagno. Questo è un comparto strategico, non solamente con Lugano, ma per tutto il Cantone Ticino e forse anche di più. Adesso si è valutato come migliorare la mobilità lenta. Qualcuno ha detto che è inutile fare qualche cosa da questa parte perché tanto è già previsto l'altro tunnel sul lato di Besso. È vero, purtroppo però il progetto con il Tram e l'anello stradale hanno subito dei rallentamenti, per una necessità di approfondimento imposti da altri committenti e non dalla Città. Quindi abbiamo pensato di dare, da subito, una risposta concreta, in ordine ed attrattiva al potenziamento che è necessario in questo comparto per la mobilità lenta. Di scale a Lugano ce ne sono dappertutto, magari si percorrono più in discesa e meno in salita, ma non è per questo motivo che non bisogna farne. Bisogna favorire la percorrenza a piedi in questa Città. Tornerei un attimo sulla soppressione del passaggio pedonale. Non è ancora stato deciso, se leggete nel messaggio municipale si dice che si è alla ricerca, approfondendo diverse proposte, di una soluzione alla questione. Facendo la nuova passerella avremo senz'altro da subito un notevole beneficio su questo passaggio pedonale perché sicuramente molti meno pedoni transiteranno su questo passaggio pedonale. Abbiamo già esaminato alcune soluzioni. Una è quella della soppressione ma non è ancora stato deciso nulla. Per il collegamento del Bertaccio, questo collegamento – avete ragione – è compreso nel MMN. 8245 che però ricordo è una nostra partecipazione ad un progetto che gestisce FFS e che non possiamo modificare così come vogliamo. Però abbiamo comunque già aperto una discussione con FFS che, qualora dovessimo realizzare la nuova scala, valuteremo se eliminare questo collegamento del

Bertaccio che ricordo è lungo solo 16 metri e prevede dei muri di sostegno ancora più importanti di quelli che andremo a realizzare sulla nuova scala a fianco della funicolare con un costo complessivo anch'essa di più di fr. 20'000.-- al metro lineare e con anche il taglio di diverse alberature importanti che vorremmo evitare. Per le canalizzazioni, qualcuno dice che sono state dimenticate in precedenza, può darsi – io sono arrivata da poco tempo e non lo so – presumibilmente se si fossero solo fatte le canalizzazioni si sarebbero potute inserire nel grande investimento ed eventualmente se non si sarebbero riuscite a coprire con le riserve avremmo avuto un sorpasso di credito, non lo so. Adesso noi non vogliamo focalizzare il tema sulla canalizzazione ma vogliamo focalizzare sul fatto che il nuovo atrio al -1 sarà uno spazio molto più attrattivo di quello che si ha oggi e sarà uno spazio che avrà un immediato sbocco verso valle. Questo attraverso una scalinata che a noi è sembrata, da un punto di vista paesaggistico, molto più di valore far proseguire verso il basso con uno sguardo verso il panorama speciale, che tutti i turisti ci riconoscono, sulla Città e sulla Cattedrale appena rinnovata. Un ulteriore aspetto sui problemi di microcriminalità e polizia: li abbiamo ovunque in tutta la Città e per evitarli dovremmo fare il coprifuoco notturno. Ricordo inoltre che il personale con gli stipendi più bassi non ha subito importanti tagli salariale. Un'ultima osservazione sul piano degli investimenti, è vero che il collega On. Michele Foletti ha detto 60 milioni di franchi al massimo. Ma oggettivamente, se mettiamo assieme tutte le esigenze della Città fatte anche dalle giustificate esigenze di tutti i quartieri e non solo del Centro Città, e quindi anche di tutta la periferia, è difficile rientrare esattamente nei 60 milioni di franchi desiderati e non vogliamo comunque tarpare gli investimenti. Molti dicono che ridurre gli investimenti vuole dire avere anche un'influenza sulla nostra economia locale. Da ultimo vorrei dire il perché portiamo questo investimento anche se solo di un milione di franchi. Il cantiere è in essere, io preferisco che diciate o sì o no in modo chiaro, perché da domani in cantiere si potrà sapere come andare avanti. I tempi sono talmente diventati lunghi nell'approvazione di questo credito che abbiamo dovuto interrompere dei lavori perché non possiamo proseguire con questo ulteriore ampliamento del cantiere a favore della nuova scala.

On. Tricarico:

Presidente, Signor Sindaco, Municipali, intervengo - dopo l'intervento della Municipale che ha già fundamentalmente fornito molte spiegazioni - a nome ed in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e poi in seguito anche per il Gruppo PPD. Ci tengo fundamentalmente a focalizzare il punto della discussione poiché è vero che qui abbiamo un credito di 2.9 milioni di franchi, ma è vero anche che si sta parlando di un comparto vitale della Città. Ciò che sarà il nuovo punto di arrivo e di partenza della Città in tutti i sensi come nodo intermodale: il Tram, il terminale dei bus, FLP ed AlpTransit. Qualcuno ha detto prima che AlpTransit non porterà i passeggeri da Nord, questa mi sembra una affermazione piuttosto bislacca, se pensiamo poi che, con l'entrata in funzione del Ceneri, il Ticino fundamentalmente tra Locarno, Bellinzona e Lugano avrà anche la sua metro perché in pochi minuti si raggiungeranno questi centri del Cantone. Quindi la mobilità in futuro sarà sempre più quella sulla ferrovia per gli spostamenti ed in particolare per quelli pendolari. Per quanto riguarda le osservazioni emerse nel rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia, qualche cosa è già stato detto dalla Municipale. Si dice che si cementifica un pezzo di terreno naturale, se lo guardiamo in prospettiva anche costruire la scala del Bertaccio vale tanto quanto la nuova scala ed addirittura nel parco, quello che viene definito il parco del Bertaccio. Sono rimasto piuttosto emozionato dal romanticismo che permeava il rapporto della Commissione dell'Edilizia, dove si dice che il Bertaccio rischia di rimanere isolato. Se è così tranquillizzante però vorrei fare notare che il Bertaccio non rimarrà isolato. E se quella paura di rimanere disorientati su che via prendere per arrivare alla Stazione venendo dalla Città, credo che si possa semplicemente risolvere con un paio di cartelli di segnaletica dove si indica il percorso romantico con trolley raggiungendo tranquillamente il piazzale della Stazione attraverso il percorso pianeggiante. Rispettivamente, visto che si dice che ci si impiega solo 30 secondi in più, quei 20 metri in più per raggiungere la passerella e poi raggiungere il piazzale della Stazione, non credo che sia un problema. Mentre sull'altro lato si potrà mettere la segnaletica "percorso per scalatori" che potranno

andare lungo la scala e raggiungere la Stazione. Altro tema che poi è stato inserito nell'ambito del rapporto della Commissione della Gestione concerne il finanziamento della scala del Bertaccio che, come è stato detto, rientra nel progetto coordinato dalle FFS. Per quanto riguarda questo tema e per le informazioni che abbiamo ricevuto dal Municipio, la scala non è finanziata dalle FFS ma è finanziata per il 50% dal PTL e per il 50% dalla Città di Lugano. Se poi consideriamo quale è la quota parte nel PTL della Città di Lugano, vediamo che quei fr. 200'000.-- in gran parte sono finanziati da Lugano. Per questo nel rapporto della Gestione è stata inserita l'apposita indicazione intesa a rinunciare all'esecuzione della scala Bertaccio visto che con la nuova scala della Cattedrale si realizzerà un percorso privilegiato. L'invito della Commissione della Gestione al Municipio, visto che la tematica non fa parte di questo messaggio in esame, è di non realizzare la scala del Bertaccio. Vi ringrazio per l'attenzione

On. Mocetti Bernasconi:

On. Presidente, Sindaco, Municipali e colleghi, solo brevemente per sciogliere la mia riserva in merito all'adesione al rapporto della Commissione della Gestione. Come ha già lungamente spiegato il collega On. Ferruccio Unternährer, sono in disaccordo per quanto riguarda la ridondanza del passaggio che va dall'atrio al parco del Bertaccio. Auspico invece, a differenza dell'On. Michel Tricarico, che questo venga tenuto conto dal Municipio nel futuro. Questo anche per avere la possibilità di avere più passaggi per la percorrenza a piedi.

On. Castelli:

Onorevoli colleghi di questo Consiglio Comunale, nulla è più facile che illudersi, perché ciò che ogni uomo desidera, crede anche che sia vero. Il progetto che stiamo trattando mi è apparso un po' così: desiderato, creduto vero, e a rischio d'illusione. Un primo esempio di rischio d'illusione viene dal fatto che il Municipio ha già deliberato e fatto pubblicare, sul foglio ufficiale del 31 marzo scorso, due concorsi per opere di posa e di fornitura degli elementi in pietra naturale di una scalinata di cui noi Consiglieri Comunali ancora non abbiamo deciso. Io sono per le misure che facciamo guadagnare tempo, ma spero però non siano vincolanti nel caso il nostro buon Consiglio decidesse che quell'opera non dovrà essere fatta. Ma quelli che sono i migliori esempi d'illusione, vengono riportati di seguito e vengono dagli argomenti del Municipio adottati nel messaggio municipale a sostegno della scalinata Cattedrale. E vediamo gli argomenti: il messaggio municipale asserisce che la scalinata Cattedrale è un: "raccordo pedonale diretto tra la Stazione e il Centro Città in alternativa al passaggio attraverso il parco del Bertaccio" (cioè le rampe attuali). La scalinata Cattedrale senza un raccordo alternativo con il parco del Bertaccio è una soluzione irrazionale, cui saremmo costretti a rimediare per le lamentele che inevitabilmente giungerebbero in Municipio dopo la sua costruzione, come per il PVP. E perché? Per due motivi. Uno: perché la scalinata Cattedrale isola completamente la Via Bertaccio dall'accesso alla Stazione. E la prova è quella di guardare bene il progetto e immaginiamoci di essere semplicemente noi stessi presso l'entrata dell'Hotel Federale. Vogliamo andare alla Stazione a piedi. Il comodo sentiero del parchetto del Bertaccio di fronte a noi sembrerebbe lì per quello, ma constatiamo invece che siamo costretti - dal progetto del Municipio - a scendere la Via Regazzoni e la Via degli Amadio per farci i 93 gradini della nuova scalinata. Volete che la spontanea esclamazione "Ma non potevano lasciare le rampe del parchetto del Bertaccio per salire alla Stazione!?" non ci venga? Da buoni luganesi credo proprio di sì. Magari non saremmo molto esclamativi a causa del fiatone a cominciare dal 47esimo gradino però, dai che ne mancherebbero solo ancora 46. Secondo motivo: perché la sola soluzione della scalinata Cattedrale ostacola i diversamente abili. La prova? Guardiamo ancora bene il progetto e immaginiamoci ora di essere seduti su di una sedia a rotelle, allo sbocco del sottopasso a monte di Via degli Amadio. Vogliamo scendere in Città ma abbiamo di fronte solo una ripida scalinata. Costatato l'ostacolo, guardiamo alla nostra sinistra e notiamo le note ed agevoli rampe del parchetto del Bertaccio che ci sono però proibite. Anche solo con un passeggino ci si ritroverebbe nella stessa situazione. Contrariamente a quanto affermato nel messaggio municipale dunque, la scalinata Cattedrale non offre nessun raccordo pedonale diretto tra la Stazione e il Centro Città a chi è dotato di sedia a

rotelle o passeggino, senza un'alternativa attraverso il parchetto del Bertaccio. Vogliamo offrire a chi si sposta con una sedia a rotelle e a chi passeggia con i propri figli in carrozzina una fantozziana scalinata Potëmkin? Spero proprio di no. Il messaggio municipale afferma che l'opera scalinata Cattedrale valorizza la vista su tutta l'area della Cattedrale, del sagrato e sul Golfo di Lugano. La nostra Commissione si è recata sul posto a verificare l'affermazione della valorizzazione della vista. La constatazione è che essa è vera o falsa solo a metà poiché la vista sul Golfo di Lugano non è oggettivamente data. Questo è un dato di fatto accertabile e accertato sul posto. La vista sul Golfo è data solo dall'altezza della Passerella. A questo punto, tolta la vista sul golfo, concretamente - ma neanche qui poi tanto - resterebbe solo la vista rimanente e soggettivamente il suo presunto valore. Ebbene, mettiamo questo presunto valore residuo su un piatto della bilancia. Sull'altro piatto mettiamoci invece il costo dell'opera pari a fr. 1'240'000.-- più il costo nascosto dei limiti oggettivi dell'opera senza raccordo con il parchetto del Bertaccio di cui vi ho detto prima. Ossia: l'isolamento della Via Bertaccio e l'ostacolo per i diversamente abili e vediamo se il Santo vale la candela. Lo vale? Anche il Santo preso in causa credo direbbe di no, a meno che non sia di partito preso. Il messaggio municipale afferma ancora che la scalinata Cattedrale valorizza la vocazione di area verde quale estensione del vicino parco del Bertaccio. Contrariamente a quanto affermato dal Municipio, l'opera elimina oggettivamente una parte di area verde. Inoltre, non è nemmeno possibile affermare alcuna estensione verso il vicino parco, se non si prevede l'auspicato collegamento con esso. Ricordo, che la Commissione della Gestione ha proposto di non prevedere la realizzazione del collegamento con il parco del Bertaccio, perché ritenuto ridondante, vista l'esistenza della prospettata scalinata. Ebbene, sono qui emerse ragioni sufficienti che attestano che questo collegamento deve essere realizzato, perché è importante poter offrire un percorso pedonale a chi, le scale, non può farle, sia in salita che in discesa. Questo percorso esiste già e sarebbe quindi complementare alla scalinata della Cattedrale. Sarei pronto a scommettere che sarebbe pure il percorso più utilizzato per chi salirà a piedi alla Stazione, specie nei giorni di calura. Per concludere, in tema d'illusione, il progetto della Scalinata della Cattedrale, sulla carta, piace ed illude decisamente anche a me. Purtroppo però, analizzando criticamente e liberamente il progetto, non si costatano delle ragioni a sostegno del progetto che, come pali mal calcolati, flettono vistosamente sotto il peso della spesa prevista. Scusate, ma chi di voi comprerebbe una Maserati o una Rolls Royce con le attuali risorse finanziarie, per garantire un nuovo servizio? Io dico nessuno perché c'è l'alternativa con mezzi meno costosi per fare lo stesso servizio. Quindi se c'è l'alternativa che costa meno, senza nulla togliere al servizio, che problema c'è? Ritengo che, per esser pronti a giustificare una spesa di fr. 13'333.33 per ognuno dei 93 gradini della scalinata ci debbano essere argomenti solidi ed inconfutabili a sostegno di una funzionalità dell'opera che come minimo deve essere oggettivamente e dimostratamente superiore rispetto alla soluzione molto più economica esistente e proposta in alternativa, ossia la semplice soluzione di comprovata efficienza ed economicità del percorso del parchetto del Bertaccio. Il progetto, oltre ai fatti suddetti, pone anche un dubbio sulla sua sicurezza a causa dell'imbuto che si crea in fondo alla scalinata, laddove il passaggio si restringe a causa degli angoli dell'edificio della Cattedrale. Inoltre, la scalinata dovrà essere illuminata e queste sono spese in più rispetto a quelle per le quali siamo chiamati a deliberare e di cui non è stata fatta menzione. Non son contrario dunque, di per sé, al progetto della nuova scalinata, ma lo sono solo nei confronti dell'ineconomicità dell'opera, dell'assai sua limitata e dubbia funzionalità e dei limiti e costrizioni che porrà rispetto ad un passaggio nel parchetto del Bertaccio. Se sarà deciso, comunque, di costruire la scalinata Cattedrale, sarà assolutamente importante che il collegamento tra lo sbocco del sottopasso e le rampe del parco del Bertaccio sia eseguito. Doverosa era qui, per 1'240'000 ragioni, la mia ricerca di ciò che non va. Non me ne voglia poi il Santo preso a prestito. Ma valga ciò per una nostra decisione più saggia e, soprattutto, priva di illusioni. Grazie.

On. Pignone:

Caro Presidente, cari Municipali e cari colleghi, solo per precisare una cosa che è molto semplice. I collegamenti da e verso la Stazione per le persone disabili sono assolutamente garantiti da una variante di soluzioni, a partire dai mezzi pubblici – quelli su gomma – come la nuova funicolare che

sarà completamente accessibile. Inoltre una puntualizzazione che deve essere fatta rispetto a quanto espresso dal collega On. Antonio Castelli. Su una pendenza così elevata come quella che dalla Stazione va alla Cattedrale è impossibile fare qualsiasi tipo di accorgimento a favore delle persone disabili, a meno che non si faccia una scala o uno scivolo elicoidale, dico io magari usando un termine poco appropriato. Quindi mi sento di dire che parte delle osservazioni fatte dall'On. Antonio Castelli siano comunque perfettabili. Grazie.

On. Schoenenberger:

Noi come Commissione, quando abbiamo posto le domande al Municipio abbiamo visibilmente ricevuto delle informazioni contraddittorie tra Commissione della Gestione e Commissione dell'Edilizia. In particolare sulla soppressione o meno del passaggio pedonale all'altezza della rotonda, dove io sono certo di avere sentito, assieme ai miei colleghi, il progettista dire che la rotonda viene soppressa ed è deciso, mentre oggi sentiamo qualcosa d'altro. Situazione uguale per il finanziamento della scala Bertaccio da parte della FFS piuttosto che dalla Città di Lugano. In proposito vorrei invitarvi a dare delle risposte alle domande delle Commissioni che siano consistenti, uguali e veritiere per tutte. Grazie.

On. Zanini Barzagli:

Alcune precisazioni su quanto è stato aggiunto dall'On. Antonio Castelli in merito a due temi. In merito ai disabili l'On. Romolo Pignone ha giustamente già segnalato. Oggi come è la situazione? Il tunnel di Besso non è accessibile ai disabili. L'atrio della Stazione limitatamente visto che c'è una scala mobile ma è un po' difficile e non è che sia molto meglio. La passerella sul piazzale della Stazione attualmente ha dei gradini e quindi non accessibile ai disabili. L'unico tracciato accessibile ai disabili oggi è il passaggio pedonale a Sud e poi il marciapiede a scendere lungo la Via Maraini e poi le rampe che scendono in Città. Rampe che però probabilmente non rispettano nemmeno le pendenze che sono richieste del massimo del 6%. Quindi con la realizzazione della nuova passerella qualche cosa sicuramente miglioriamo perché quella attuale verrà resa a livello del piazzale della Stazione e l'aggiunta della rampa verso la FLP permetterà di arrivare sul marciapiede lungo la Via Maraini senza dover attraversare la strada sul passaggio pedonale a Sud. Una ulteriore annotazione riguarda il tema dei concorsi e la relativa già avvenuta pubblicazione. Sono già stati pubblicati? Certamente, abbiamo già anche fatto la domanda di costruzione come spesso succede quando le tempistiche ci impongono di poter partire in modo corretto con tutte le procedure già concluse. Nei concorsi non si delibera e si aspetta quando tutto sarà cresciuto in giudicato. Però perlomeno guadagniamo quel paio di mesi di tempo per poter realizzare al più presto l'opera. Porto un esempio pratico: la passerella noi intendevamo realizzarla prima dell'apertura delle scuole in settembre ma ora, rimandando così tanto il voto in Consiglio Comunale, non riusciremo presumibilmente a realizzarla prima dell'apertura delle scuole e quindi vedremo di adeguare il nostro programma lavori in base alle tempistiche che ora ci impone la crescita in giudicato. Ma è normale che, nel rispetto di tutte le regole, si cerchi di anticipare i concorsi e le domande di costruzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo quindi con una votazione eventuale, a cascata, esprimendo unicamente voti favorevoli.

Votazione proposta no. 1

(Messaggio municipale e due rapporti: Gestione e maggioranza dell'Edilizia)

voti favorevoli 37

Votazione proposta no. 2

(rapporto minoranza Commissione dell'Edilizia)

Voti favorevoli 15

La proposta no. 2 che ha ottenuto il minor numero di voti viene stralciata. Si mette quindi in votazione finale (favorevoli-contrari-astenuti) la proposta no. 1 che viene approvata con:
34 voti favorevoli 15 contrari 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto della Città relativo alle opere annesse ai lavori di ammodernamento della Stazione ferroviaria FFS attualmente in corso.
2. È concesso un credito di costruzione di fr 2'900'000.-- per la realizzazione della nuova scala d'accesso al comparto della Cattedrale San Lorenzo, della passerella di collegamento pedonale tra le stazioni FFS e FLP, dei varchi d'accesso alle due estremità del piazzale FFS (inclusa video sorveglianza), delle misure per il ripristino della situazione viaria a fine lavori nonché delle prestazioni finali per l'arredo urbano.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Sui costi complessivi presentati nel Messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del Territorio - Sezione Protezione Aria, Acqua e Suolo (SPAAS) per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni.
6. Non si prevede la riscossione dei contributi di miglioria sulle opere previste.
7. Le diverse entrate saranno registrate sui conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9132 conti preventivi 2015

On. Presidente:

Nel merito dell'esame del messaggio municipale sui conti preventivi 2015 si informa che inizialmente si procederà con gli interventi di entrata in materia e che questa tematica sarà posta in votazione. Eventuali commenti ai singoli capitoli del preventivo così come eventuali discussioni da parte dei relatori di maggioranza e di minoranza della Commissione della Gestione, dovranno essere formulati in seguito ed in occasione dell'esame di ogni singolo capitolo. In generale, ricordo la durata degli interventi (art. 29 Regolamento Comunale): 20 minuti per i relatori ed in occasione dell'entrata in materia, per i capigruppo, i portavoce dei gruppi e dei partiti che non formano gruppo; 10 minuti per i Consiglieri Comunali che si esprimono a titolo personale; 5 minuti in replica. Per l'entrata in materia la parola solo ai Capigruppo.

On. Badaracco:

Onorevoli Municipali, Presidente e Colleghi, mi auguro che nell'andare in avanti riusciamo a terminare la trattazione dei conti preventivi 2015 perché è già un'ora e mezza che discutiamo e vorrei vedere dove arriviamo. Ringrazio chi si è dilungato così forse domani sera avremo un'altra seduta. L'anno scorso la seduta che ha discusso i preventivi 2014 si era tenuta il 25 giugno 2014. Oggi, martedì 12 maggio discutiamo invece i preventivi 2015 con un mese e mezzo di anticipo per rapporto all'anno scorso. Un grande miglioramento. L'avrete capito, si tratta di pura ironia e l'avete capito tutti. Purtroppo la realtà è invece un'altra: siamo sempre allo stesso punto ed approviamo i conti a metà anno, con mezzo esercizio contabile trascorso. Come dire: non approviamo più nulla e se lo facciamo o meno non cambia assolutamente niente. Per un Legislativo significa sentirsi impotente e sapere di non svolgere la funzione principale per la quale è stato eletto. Il Municipio dirà che ha presentato i conti a fine gennaio, ma questi erano ancora senza commenti e la Gestione,

che lo si voglia o meno, è composta da miliziani che si trovano tutti i lunedì fuorché in periodo di vacanza, almeno quelle, e necessitano pertanto di qualche mese di esame. Talvolta i Servizi comunali, pur bravi ed efficienti, sono lenti a rispondere alle nostre domande o neppure lo fanno. Questo è il quadro della situazione ed è giunto il momento di non più tollerare questo stato di cose. Il Municipio, nel bene o nel male, deve, e lo ripeto deve, presentare i conti entro i termini di legge, ovvero il 31 ottobre dell'anno precedente. La Gestione farà poi la sua parte per giungere in tempo con l'approvazione entro la fine di dicembre. Il cappello da me allestito contenuto nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione è corale in questo senso e proviene da tutti i partiti. Si vuole il rispetto della legalità. L'auspicio è quindi quello di poter ottenere i conti preventivi 2016 sui nostri banchi durante il mese di ottobre di quest'anno. In questa sede sarebbe bello sentire il Sindaco e il Responsabile delle finanze dire che lo assicurano e che si impegnano a mantenere questa parola. I conti preventivi, così come presentati, attestano un deficit di gestione corrente di ben 30 milioni di franchi, una cifra enorme per rapporto agli anni scorsi. Certamente minore di quella preventivata nel 2014 anche se, come abbiamo visto, i relativi consuntivi si sono chiusi con soli 3 milioni di franchi di disavanzo da un preventivo con 36 milioni di franchi di deficit. Vista la natura strutturale di alcuni risparmi fatti nel 2014 si potrebbe ben sperare anche per la chiusura di questo esercizio. Un dimezzamento del deficit in sede di consuntivo non sarebbe un'idea così peregrina e noi auspichiamo vivamente e fortemente che questa cifra di disavanzo non si confermi alla fine. A quasi metà dell'esercizio il Municipio dovrebbe già avere in mano qualche elemento che delinei le tendenze di questi primi mesi dell'anno. Potrebbe darci qualche ragguaglio? A prescindere da questo appare evidente che non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Il pareggio dei conti nel 2014 non è stato raggiunto e tutti i parametri finanziari importanti della Città sono ancora molto negativi, a partire dal grado di autofinanziamento, dai debiti nei confronti di terzi con relativa mole di interessi e fino al debito pubblico, senza parlare della continua erosione del capitale proprio. Ebbene su questi elementi necessita urgentemente un'inversione di tendenza. Un cambiamento potrà essere raggiunto con deficit molto contenuti o solo con il pareggio dei conti. Altrimenti la voragine finanziaria continuerebbe imperterrita senza soluzione di continuità. E sarebbe la cosa più negativa per la Città. Il Gruppo PLR, in occasione dell'approvazione dei conti preventivi 2014, aveva espresso dei chiari auspici contenuti in un cosiddetto do decalogo, e aveva chiesto al Municipio di realizzarli in assenza di cui si sarebbe riservato il voto negativo sui preventivi 2015. Di primo acchito si direbbe che le nostre indicazioni sono state parzialmente prese in considerazione dall'Esecutivo che ha cercato di implementarle e renderle funzionali nei conti presentati. Vediamole brevemente. In primo luogo la riforma dell'amministrazione comunale. Con la recente presentazione del dimezzamento dei dicasteri si va nell'auspicata direzione anche se alcune incongruenze dovranno essere adattate e messe a posto. La proposta di mantenere il moltiplicatore anche per il 2015 all'80% era per noi una conditio sine qua non per l'approvazione dei conti. Il Municipio segue questa indicazione anche se il prospettato aumento di due punti a partire dagli anni 2017-2018 contenuto nel Piano Finanziario ci pare prematuro e fuori luogo. Noi siamo per mantenere il moltiplicatore ai livelli attuali senza la necessità di ulteriori ritocchi verso l'alto. L'entità dei risparmi finora conseguiti va esattamente in questa direzione. Prima di pescare nelle tasche dei cittadini occorre riformare la macchina amministrativa tramite accorpamenti, sinergie e riorganizzazioni, conseguendo così risparmi e limitando, come fatto nel 2014, di far capo a prestazioni di terzi per ogni necessità. Inoltre chiedevamo la fissazione di un tetto complessivo di spesa della gestione corrente di 470 milioni di franchi all'anno. Col preventivo presentato siamo a 471 milioni con 17 milioni in meno in confronto al 2014, quindi nel limite che noi avevamo proposto. C'è stato un mantenimento dei servizi essenziali attuali, senza un loro scadimento. Siamo quindi sulla buona strada ma molto deve essere ancora fatto. Postulavamo un blocco generale del personale, salvo per nuovi compiti democraticamente istituiti, e la diminuzione del personale di ruolo e non di ruolo e di circa 80 unità, sempre rapportate sui preventivi 2014, e quindi questo è un altro buon risultato conseguito. Chiedevamo una riduzione della voce relativa ai beni e ai servizi e lo sforzo è stato fatto, soprattutto con buoni risultati nel consuntivo 2014 e una diminuzione di 5 milioni di franchi in questa posta. Chiedevamo inoltre il mantenimento di un tetto massimo di

investimenti di 70 milioni di franchi per anno e il preventivo attuale ne attesta per 67 milioni di oneri netti. Manca ancora però, a nostro parere, la chiara definizione di priorità, individuando quelli urgenti, procrastinabili e rinviabili nel tempo. Manca ancora, avevamo chiesto pure questo, la regolare presentazione di un rendiconto delle spese del Municipio non preventivate e previste nell'ambito delle deleghe di competenza per un importo fino a fr. 250'000.--; questo in forza del principio della trasparenza e dell'informazione al Legislativo. Noi chiediamo che anche questo punto venga realizzato e concretizzato. Manca ancora una mappatura delle proprietà immobiliari della Città (comprese quelle dopo le ultime aggregazioni) individuando quelle senza utilità per l'ente pubblico che possono essere tranquillamente alienate. Infine l'annosa questione che noi chiedevamo venisse risolta ed è relativa all'introduzione di tasse ecologiche miste con il relativo regolamento. Il Municipio ha presentato effettivamente una proposta di regolamento che è al vaglio della Commissione della Gestione e questo passo è stato fatto. Ora ci troviamo in una fase di stallo e non dimentichiamo che questa misura apporterebbe nelle casse comunali fra i 6 e i 9 milioni di franchi ed avrebbe il pregio di incentivare la separazione e il riciclaggio dei rifiuti. Noi chiediamo a questo Municipio di fare chiarezza con il suo Gruppo parlamentare e quindi con il Gruppo LdT che deve essere portata in avanti, misura fortemente voluta dalla maggioranza leghista. Noi siamo convinti che questa sia la misura necessaria, però non si può giocare con tassa fissa, con tassa mista e con tassa sul sacco. Bisogna avere delle idee chiare in proposito ed anche delle proposte che possano andare in porto. Senza la tassa sui rifiuti, il principio del riciclaggio e quindi della copertura dei costi non viene esaudito e di conseguenza, cosa fondamentale, la Città si trova ancora nell'illegalità. Ora bisogna trovare una posizione. Noi siamo disposti a discuterne, ma bisogna farlo presto perché questo preventivo che votiamo questa sera prevede già 6 milioni di franchi di entrate per la tassa sul sacco, e dico sul sacco quindi compresa la tassa mista e la tassa fissa. Considerato tutto quanto appena esposto e visti i progressi di questo Municipio, con ben due nostri rappresentanti, è giusto dirlo, che hanno lavorato molto e contribuito a realizzare questi obiettivi, aderiamo al rapporto di maggioranza elaborato dalla Commissione della Gestione con le piccole modifiche in esso contenute, tali da non stravolgerne il contenuto. Sulle singole riserve apposte dai nostri membri al rapporto di maggioranza, ognuno si esprimerà nel momento opportuno. Si tratta di piccole questioni e di emendamenti che sono stati presentati e quindi noi come Gruppo lasciamo su questi libertà di voto. Mi permetto infine un piccolo accento sul cappello che è stato redatto dalla Commissione della Gestione, dalla maggioranza. Quale estensore di questo cappello del rapporto di maggioranza, in sostituzione del Presidente della Commissione che questa sera non si esprime, mi preme far rilevare le seguenti considerazioni, oltre al ritardo di presentazione dei preventivi. La Città non possiede organigrammi precisi per i propri Dicasteri e Servizi. Ancor meno esiste una configurazione precisa, comprensiva di compiti e mansionari, per ciascun funzionario della Città. A detta di tutti i partiti della Gestione, si tratta di una lacuna grave per una Città di oltre 60'000 abitanti e con oltre 2'061 dipendenti. Il Cantone ha un organigramma ben definito ed una configurazione precisa delle mansioni per ogni funzionario. Questo deve essere l'obiettivo per la Città più grande del Cantone. Inoltre appare sempre più urgente da parte della Città regolare in maniera equa i flussi perequativi fra la Città e il Cantone che rappresentano una importante fetta di risorse che vengono date a tutto il Cantone. Chiediamo poi che la valutazione su un eventuale aumento di moltiplicatore negli anni 2017-18 dovrà essere fatta al momento opportuno e quindi durante la presentazione dei preventivi per capire esattamente se questa misura sia giusta e soprattutto se serva per arrivare al pareggio dei conti come invece non sembra. Questo perché questa proposta è stata fatta, nonostante tutto, con ancora un disavanzo credo di 14 o 15 milioni di franchi. Come detto prima in entrata, sui singoli emendamenti proposti dai vari partiti il Gruppo ha lasciato libertà di voto secondo la sensibilità di ognuno e quindi ognuno si esprimerà, se del caso, secondo il proprio convincimento. Per terminare porto l'adesione del Gruppo PLR al preventivo 2015. Vi ringrazio.

On. A. Bignasca:

In questo preventivo 2015 il Municipio ha, in generale, attuato un importante sforzo per contenere la spesa e questo è senz'altro apprezzabile. Non tutti però si sono sforzati allo stesso modo. È infatti noto che la cultura aumenta la spesa ed oltretutto in modo non trasparente. La Commissione della Gestione nel suo rapporto di maggioranza si lamenta per la tempistica del Municipio nella presentazione dei preventivi. È piuttosto strano che una Commissione che impiega 10/12 mesi per esaminare i messaggi sugli investimenti e per convenienza elettorale del relatore imbosca per 9 mesi il Regolamento sui rifiuti, sollevi simili censure. È il bue che dice cornuto all'asino. Il problema del preventivo 2015 non è tanto di tempistica, bensì di contenuti ed indirizzi. Il LAC è il più grosso investimento della Città di Lugano, essendo costato 230 milioni di franchi interamente di proprietà dei contribuenti. Le promesse di ricadute per l'economia locale di questo enorme investimento sono state clamorosamente disattese. I benefici sono andati al consorzio spagnolo COMSA e ad una pletora di subappaltatori italiani: società a garanzia limitata, magari con buca lettere a Lugano attraverso la quale pensano di spacciarsi per imprese svizzere. A causa del cantiere del Polo culturale sono stati procrastinati investimenti assai più importanti per la collettività, come la casa anziani di Pregassona, che ha accumulato anni di ritardo. Il LAC viene gestito in modo non trasparente. Numerose interrogazioni scomode sono state lasciate nel cassetto per mesi ed anni ed a questo proposito il Municipio è stato di recente bacchettato e diffidato dalla Sezione degli Enti Locali. Non è nemmeno la prima volta che questo accade. Intanto però la Capodicastero invoca tranquillità perché il LAC possa lavorare in vista dell'inaugurazione. Onorevole Giovanna Masoni Brenni, prima la trasparenza poi la tranquillità. Il LAC ed il suo contenuto rappresentano un cespite di spesa spropositato. Questa sera abbiamo discusso più di un'ora per un investimento di 1.2 milioni di franchi, oltretutto che non richiede opere di manutenzione e che non incide sulla gestione corrente. Qui invece siamo di fronte ad una spesa sproporzionata e gestita in modo da destare la preoccupazione di questo Legislativo, assai più delle tempistiche di consegna del preventivo. Le assunzioni sbagliate che hanno riempito la cronaca recente sono una spia da non sottovalutare. Chi è ai vertici del DAC / LAC è in grado di svolgere il proprio compito? Ricordiamoci che nel 2015 il solo LAC, tra contenitore e contenuto e senza le altre attività culturali, peserà sulle finanze luganesi per oltre 17 milioni di franchi. 17 milioni di gestione corrente, On. Martino Rossi, e non un milione di investimenti come per la scala alla Stazione FFS. Queste spese enormi sono gestite in modo insoddisfacente. Mentre ai cittadini si chiedono sacrifici e si impongono tagli alle prestazioni, pretendere rigore, trasparenza e risparmi nella gestione del DAC e del LAC, che nemmeno sono compiti obbligatori del Comune. È un dovere nei confronti dei tanti contribuenti luganesi che nel LAC non metteranno nemmeno mai piede ma che però lo pagano a caro prezzo. Suscita inoltre preoccupazione lo stallo sul fronte degli investimenti. I grandi progetti, Campo Marzio, Polo Sportivo (che dopo quanto sta avvenendo in campo sportivo diventa sempre più urgente) ed il NQC sembrano vagare nelle nebbie. Progetti strategici, che disegneranno la Città del futuro. Dove si vuole investire, quanto, con quali priorità e con quali tempistiche? Mistero, o forse, dopo essersi dissanguata con il LAC, la Città non ha più risorse per il resto? E che messaggio si vuole mandare ai cittadini? Il Regolamento sulla raccolta rifiuti non è oggetto del dibattito odierno, perché i partiti storici – per valutazioni elettorali o non so, ma lo sapremo prossimamente – hanno irresponsabilmente rifiutato di firmare i rapporti. È però manifesto che i conti del preventivo 2015 vengono fatti quadrare, si fa per dire, anche con le tasse sui rifiuti. È normale che una Città che spende una cifra vicina ai trenta milioni di franchi tra contenuto e contenitore culturale chieda ancora sacrifici al cittadino pretendendo di introdurre non una, ma addirittura due tasse sui rifiuti (tassa di base più tassa sul sacco) e solo per fare cassetta? Per me è evidente che la Città deve chiarire le proprie priorità ed obiettivi e ridimensionare la spesa culturale che risulta assolutamente spropositata. Non è accettabile che questo settore, che nemmeno genera indotti, blocchi tutti gli altri ben più importanti e strategici progetti. Anche lo Sport è cultura. Finché nei conti del DAC / LAC non si vedranno risparmi, trasparenza e professionalità, finché la Città non avrà chiarito quali sono le sue priorità, non voterò il preventivo di questo dicastero e mi asterrò anche sul voto sul complesso.

On. L. Jelmini:

Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, evidentemente quella della tempistica è già stata citata per cui abbrevio il mio intervento dicendo solamente che è il caso che il Municipio forse si chini su questo problema. Semplicemente perché è veramente difficile giudicare e valutare o proporre qualche cosa quando cinque mesi dell'anno sono ormai già trascorsi. È però anche vero che il preventivo è stato presentato con un mese di anticipo rispetto allo scorso anno, e se andiamo avanti così – mese per mese di anticipo – nel 2020 riusciremo a votare il preventivo entro dicembre. Per cui la tabella di marcia non è male, mi chiedo però se il Municipio non voglia impegnarsi a fare in modo che la legge sia rispettata e che il preventivo venga presentato a settembre/ottobre in modo da discuterne tranquillamente. Nel merito del messaggio riconosciamo comunque che, in generale, i Municipali hanno lavorato per attuare il risanamento e qualche risultato c'è o, quanto meno, ci sono le basi per ottenerlo. Continuando su questa strada l'ambizioso obiettivo del pareggio della gestione corrente nel 2018 potrà anche essere raggiunto. Il Gruppo PPD condivide la strategia adottata dal Municipio finalizzata al contenimento strutturale della spesa, alla revisione nella gestione del personale, alla revisione dei compiti e dei servizi. Una strategia che deve però essere attuata realmente e ci auguriamo che la riorganizzazione in atto dei Dicasteri sia un tassello di questa strategia e non solo una mera spartizione della torta. Condividiamo pure la necessità di rinegoziare la Legge sulla perequazione finanziaria e di farsi riconoscere i contributi di agglomerato. È un nuovo approccio nei rapporti con i Comuni a noi vicini sollecitato pure dalla mozione della collega On. Simonetta Perucchi Borsa. Il percorso di risanamento è ancora lungo e per questo occorre mantenere, cito dal preventivo, "una linea finanziaria coerente e la condivisione di questa linea tracciata dal Municipio da parte del Consiglio Comunale, in particolare per quanto attiene alle misure di contenimento del fabbisogno proposte e da attuare attraverso l'adozione del regolamento sulla raccolta dei rifiuti, il regolamento per l'erogazione dei contributi a terzi e le altre modifiche legislative necessarie per implementare le varie misure d'intervento approvate dal Municipio e di competenza del Consiglio Comunale" (vedi MMN 9132 preventivo 2015 pagina no. 16). Fantastico e condividiamo assolutamente. E proprio per questo che lunedì scorso in Gestione, al momento della discussione sulla tassa rifiuti, ho ribadito questo concetto con l'appoggio del collega On. Marco Jermini, comunicando che il Gruppo PPD non avrebbe firmato il rapporto sul regolamento rifiuti senza la condivisione da parte di tutti i Gruppi, in particolare quelli con responsabilità di governo. Una posizione, quella del Gruppo PPD, già proposta agli altri Gruppi lo scorso anno. Vi ricordate il Patto per Lugano? Allora in discussione c'era l'aumento di moltiplicatore. Noi ritenevamo irresponsabile chiedere la partecipazione finanziaria ai cittadini se chi li rappresenta non condivide la linea tracciata dal Municipio. La nostra proposta venne ignorata dalla Lega ma pure derisa da Liberali e Socialisti che votarono l'aumento senza chiedere la condivisione a chi detiene la maggioranza relativa in Municipio. Oggi, sulla tassa rifiuti, si sta ripetendo lo stesso teatrino. La Lega in Municipio propone la tassa ma poi gioca all'opposizione in Consiglio Comunale ben sapendo che il messaggio sarà approvato grazie ai voti degli altri partiti. Insomma, brava la Lega che mette in ordine le finanze aumentando le entrate di 9 milioni di franchi, e brava la Lega che si oppone al fetido balzello di 9 milioni. Il giochetto questa volta, anche grazie a Liberali e Socialisti, a cui diamo il benvenuto nel gruppo di chi non vuole farsi infiocchiare, non ha funzionato e il rapporto non è stato firmato. A questo punto la palla torna nel campo del Municipio che dovrà dirci se le entrate correnti passeranno dai 209 milioni di franchi previsti dal messaggio, ai 203 milioni portando il deficit a 36 milioni, o se vorrà proporre un aumento del moltiplicatore di 2-3 punti. Ascolteremo con interesse le risposte su questo punto, ma siamo pure pronti a trovare soluzioni alternative e magari si potrà accogliere la proposta del Gruppo PPD presentata nel 2010 con la mozione Sacco Bello. L'importante, comunque, è che questa volta tutti partecipino responsabilmente superando magari qualche dogma o qualche tabù. Per quanto attiene l'analisi dei conti preventivi e delle differenti voci di bilancio, rimandiamo alle considerazioni e alle critiche del rapporto di maggioranza. Il Gruppo PPD non condivide tutto quanto proposto nel preventivo ed era forte la tentazione di eliminare alcune misure di risparmio proposte dal Municipio. In Gestione ci siamo però imposti un metodo: se una misura di risparmio viene scartata, occorre proporre un'altra

di uguale portata finanziaria. Nel merito, sui vari aspetti presentati nel messaggio e in generale sulla situazione dell'Amministrazione, propongo ora alcune puntuali osservazioni. Gestione del Personale: ancora non ci siamo, mancano strumenti di analisi e di gestione; non si conoscono numeri e funzioni e mancano organigrammi; le modalità incerte nelle assunzioni e nei concorsi creano problemi e scarseggia l'organizzazione dei progetti che hanno impatto su diversi dicasteri. Chiediamo al Municipio una chiara impostazione su questo importante capitolo e di aggiornare le informazioni sulla revisione del ROD. Riorganizzazione interna a 7 aree: già attuata quella tra Turismo e Giovani ed eventi, nessuna opposizione sulle altre ma occorre che sia chiara la finalità di questa operazione, l'attenzione deve essere data al servizio da dare alla popolazione, l'approccio non deve tener conto della situazione personale attuale e ancor meno degli interessi partitici. Modifiche strutturali importanti: come il progetto relativo agli istituti sociali, devono essere ampiamente discusse e condivise con il Legislativo, l'attuale gestione degli istituti sociali va benissimo (complimenti al Direttore Paolo Pezzoli e a tutti i suoi collaboratori), se occorre mutare la forma devono essere chiare le finalità. Inoltre occorre garantire qualità del servizio, controllo della politica e mantenimento delle condizioni lavorative e salariali attuali. Aziende municipalizzate: ancora nessun coinvolgimento del Consiglio Comunale da parte del Municipio, sembra che il Municipio vuole gestire le relazioni con queste aziende senza la necessaria trasparenza (cosa c'è da nascondere?) e su questo punto il Municipio deve fare molto anzi moltissimo. Comuni aggregati: anche qui c'è tanto da fare, tante le promesse non mantenute, si era salvata la Giudicatura di pace solo grazie all'intervento del PPD. Si chiudono uffici e front office nei quartieri senza informare e senza alternative. Occorre creare centri di raccolta ingombranti su tutto il territorio. Peccato poi che dal Municipio non c'è alcuna opposizione alla riduzione di servizi da parte della Posta (e questo è quello che avverrà con l'ufficio postale di Pregassona che verrà evidentemente chiuso dopo aver dismesso alcuni servizi). Audit interno: pone alcune perplessità soprattutto perché ancora non abbiamo adeguate informazioni. I ripetuti solleciti della Gestione non hanno prodotto nulla. Chiediamo quali sono le intenzioni del Municipio, se è possibile per esempio che la Gestione possa incontrare i responsabili di questo Audit per sapere qualcosa in merito. Anche sui differenti Dicasteri propongo alcune considerazioni, riconoscendo in generale che tutti hanno fatto la loro parte nella ricerca del contenimento della spesa. Occorrerà però monitorare e valutare se le misure permetteranno di mantenere la qualità dei servizi a favore della popolazione. Scuola: due questioni, quella sui corsi di nuoto riferirà il collega On. Michel Tricarico. Io mi limito a ribadire con determinazione l'applicazione integrale del regolamento sulle mense scolastiche. Lo abbiamo votato, è stato adottato e dovete semplicemente applicarlo totalmente. Polizia: endemica mancanza di personale che di fatto limita la garanzia di sicurezza e ancora non si vuole affrontare le cause in particolare per quanto riguarda le partenze. Attenzione poi che non accetteremo nessuna esternalizzazione dei servizi di sicurezza Polizia. Turismo eventi e congressi: si può e si deve fare di più. Abbiamo condizioni ottimali per proporre la nostra Città, certo che se l'approccio è simile a quello riservato a Expo 2015 non possiamo poi stupirci se non riusciamo a cogliere le opportunità date della vicinanza con l'Italia. Attività culturali: necessaria una maggiore chiarezza nella gestione e nell'organigramma. Si condivide tuttavia la reazione del Direttore Michel Gagnon, qui ancora c'è chi fa finta di non capire il danno che stanno creando le ripetute e sterili critiche dovute a meri interessi personali. Costatiamo però che la popolazione incomincia a capire ed apprezzare quanto si sta facendo. Bene anche l'indirizzo del finanziamento alla fondazione che permette di mantenere alta la qualità contenendo i costi. Servizi urbani: complimenti per osare nell'abbellire la Città con proposte innovative malgrado i pochi mezzi a disposizione. All'annosa vicenda della sede ancora non è stata trovata una soluzione, probabilmente ed evidentemente la colpa è del Cantone ed in particolare del responsabile del Dipartimento delle Istituzioni. Pianificazione, ambiente e mobilità: che ancora ci siano problemi con il PVP è chiaro a tutti. Quello che non è chiaro è che bisogna ridurre il traffico parassitario di transito dal Centro. Ma vogliamo fare gli interessi dei cittadini di Lugano o degli automobilisti in generale? se si vuole ridurre il traffico non bisogna incrementare le possibilità di transito ma spostarlo dal Centro. La Città deve essere accessibile e attrattiva, anche con mezzi alternativi e soprattutto non devono cadere sulla Città le conseguenze della pessima

gestione da parte del Cantone della questione traffico. Attendiamo il Piano Regolatore unitario e su questo avremo molto da dire. Se le finanze sono andate a rotoli anche per l'assenza di un piano finanziario, lo stesso è successo per la pianificazione del territorio altrettanto disastrosa. Dobbiamo, per esempio, accettare la speculazione immobiliare che rende impossibile sempre più vivere a Lugano, almeno per un cittadino normale? Come si può vedere, per il Gruppo PPD non tutto quanto proposto è condiviso, tante sono le questioni che necessitano risposte esaustive e ancora tanti i problemi da risolvere. Rileviamo che si sta lavorando nella giusta direzione. Attenzione però, bene procedere con il risanamento delle finanze cittadine ma non perdiamo di vista la vocazione di Lugano quale centro-polo capace di progettualità e di investimenti a favore della popolazione. Bisogna mantenere attrattiva la Città a insediamenti di soggetti economici. E non si può compromettere la qualità dei servizi con tagli continui alle prestazioni. Riorganizzare le forze in campo, ottimizzare le risorse a disposizione e cercare nuove fonti di entrate. Queste devono essere, per il nostro Gruppo i principali obiettivi che questo Esecutivo deve perseguire. Seguiremo con attenzione l'evolversi della discussione e le risposte del Municipio prima di decidere se sciogliere la riserva con la quale abbiamo firmato e dare adesione alle conclusioni del rapporto al messaggio municipale. Concludo con un ringraziamento a tutti i collaboratori della Città che in situazioni oggettivamente difficili dimostrano quotidianamente professionalità nel loro lavoro e hanno pure partecipato attivamente e finanziariamente a migliorare i conti di Lugano. Grazie.

On. M. Rossi:

Cari colleghi, questo preventivo ha il merito di essere accompagnato da un Piano Finanziario e da un Piano degli investimenti. Questi documenti tracciano una via per il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2018, e dovrebbero tradurre in cifre un programma politico (Linee direttive), che deve però ancora essere definito. Del Piano Finanziario apprezziamo la scelta di gradualità per conseguire l'equilibrio finanziario. Obiettivi temporali più corti rischierebbero di distruggere le basi stesse su cui si costruisce il futuro di Lugano. Nulla di più stucchevole, da questo punto di vista, del mantra sull'eccesso di spese per la cultura, che sono meno del 4% del budget della Città, proprio nell'anno in cui diventa operativo il grande progetto di Lugano Arte e Cultura, identificato impropriamente con un costoso cantiere edile di cui conosciamo le peripezie. Un cantiere che tuttavia ci ha regalato una splendida realizzazione urbanistica e architettonica e un centro culturale che farà di Lugano una Città ancora più bella da vivere per i suoi abitanti, più attrattiva per i suoi visitatori e più stimolante per gli operatori del mondo scientifico, universitario ed economico che operano a Lugano e che si nutrono della creatività di cui l'arte e la cultura sono la fonte prima. Quanto al Piano degli investimenti anche qui apprezziamo l'impegno profuso per selezionare le opere da realizzare definendone un volume globale ragionevole. Vi sono però, per noi, alcuni punti critici. Il Piano degli investimenti prevede che la Città versi al Cantone un contributo di 5 milioni di franchi all'anno per 20 anni per realizzare un Piano d'Agglomerato (PAL II) e un Piano dei Trasporti del Luganese, di cui circa la metà delle opere non sono mature e sono fortemente criticate dalla Confederazione che chiede di ridefinirle nell'ambito del PAL III, altrimenti non le finanzia. Occorre dunque un nuovo accordo fra la Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese e il Cantone e, per i prossimi anni, quell'importo di 5 milioni di franchi andrà dimezzato. Il Piano degli investimenti prevede anche 5 milioni di franchi per realizzare due Hangar per l'aeroporto. Sono strutture redditizie, si dice, ma la SA dell'aeroporto vuole farle finanziare dai contribuenti di Lugano e poi incassare per sé gli affitti del loro noleggio. Inoltre, il Piano degli investimenti prevede che la Città ricapitalizzi con 2.5 milioni di franchi la medesima SA, che divora il suo capitale nonostante i sussidi correnti della Città che il Piano Finanziario prevede ancora. La Città ha già dato troppo. Ora sono gli altri presunti beneficiari (Cantone, regione, imprese) che devono salvare l'aeroporto, se ritengono che lo debba essere. Il Piano degli investimenti non prevede invece quasi nulla (fr. 200'000.-- in tutto) per la politica dell'alloggio. Ricordiamo che il piano cantonale dell'alloggio messo in circolazione in questi giorni, stima che fra 10 anni mancheranno nel luganese oltre 2'000 alloggi a pigione sostenibile, circa 1'700 nel solo Comune di Lugano. Per colmare quella lacuna, ed è stato calcolato, occorrono 600 milioni di franchi di investimento. L'obiettivo del Piano cantonale

è che il Cantone ed i Comuni partecipino al capitale proprio di operatori immobiliari di utilità pubblica, dando loro il mandato di costruire dove vi siano terreni pubblici disponibili e di acquistare alloggi a pigione moderata che rischiamo di uscire da questo segmento. Il Piano degli investimenti della Città non potrà eludere questa sfida. Ricordiamo che l'iniziativa popolare del PS prevede una dotazione di 10 milioni di franchi – un milione per 10 anni – ad un operatore di utilità pubblica al servizio della Città in questa importantissima politica. Veniamo ora al preventivo 2015. 30.5 milioni di franchi di disavanzo, 36.5 milioni se cade la prevista tassa causale sui rifiuti. Perché dovrebbe cadere questa tassa? Perché il partito del Sindaco, del Capodicastero finanze e del Consigliere di Stato titolare del dossier rifiuti, si mette di traverso. Annuncia di combattere la proposta municipale in Consiglio Comunale e tramite referendum. Sostiene fra l'altro che i risultati finanziari del 2014 – 3 milioni di franchi di perdita d'esercizio – rendono superflua una nuova tassa che sarebbe stata concepita sola per fare cassetta. Gli altri obiettivi della tassa causale non gli possono importare di meno: incentivare comportamenti virtuosi in materia di separazione e riciclaggio, ridurre di conseguenza il costo complessivo a carico dei cittadini per la raccolta e lo smaltimento, riportare Lugano nella legalità rispetto alla legislazione federale e cantonale. Il referendum può anche starci, è la democrazia. Ma per ridurre il rischio di sconfitta di un progetto così importante anche per le finanze cittadine occorrono tre condizioni. Che il Consigliere di Stato On. Claudio Zali faccia sapere se sostiene anche lui la proposta di Lugano difesa dal Sindaco e dal Capodicastero finanze del suo partito. In caso affermativo, che gli On.li Marco Borradori, Michele Foletti ed anche Claudio Zali difendano con convinzione questa proposta municipale anche sul giornale del loro proprio partito che non cessa di aizzare il popolo contro il fetido balzello. Ciò che per ora, e bisogna ammetterlo, non è successo. Che qualche Consigliere Comunale della Lega si dissoci dalla politica nichilista del suo Capogruppo contro l'eventuale referendum, altrimenti rimangono due vie. Si aspetta la decisione del Gran Consiglio ed il Municipio propone misure compensative e transitorie ai mancati introiti per il Comune, oppure il Municipio ritira il messaggio e lo ripresenta emendato, ma non stravolto, in una forma che possa evitare il referendum. Questa è la posizione del Gruppo Socialista e, caro amico On. Lorenzo Jelmini, non ha nulla a che vedere con il lasciarsi infiocchiare o meno. Nel caso della decisione sul moltiplicatore che hai ricordato, noi abbiamo votato con convinzione perché è indispensabile per la Città l'aumento di 10 punti del moltiplicatore, perché la decisione del Consiglio Comunale fa stato e non è referendabile. Mentre in questo caso bisogna ricercare l'efficacia nel voto sulla tassa dei rifiuti perché questa è referendabile. Due altri importanti aspetti del preventivo per noi sono i seguenti. Risparmi sul personale e sulla formazione degli apprendisti. Il contributo dei dipendenti comunali al risanamento finanziario è importante e va riconosciuto. Fra maggiori oneri a loro carico per la cassa pensione e rinuncia alle indennità di famiglia, vengono risparmiati 2.3 milioni di franchi. Inoltre nel 2015 e rispetto al 2014 è prevista la riduzione del numero di collaboratori (di ruolo e non) di ben 62.5 unità, con un risparmio di altri 4 milioni franchi. Ricordiamoci che, per chi rimane, ciò significa lavorare di più e meglio. Però ci sono dei limiti nella politica di contenimento di riduzione del personale che anche la Commissione della Gestione ha voluto sottolineare. Con la situazione sociale difficile che conosciamo non si possono ridurre le unità a disposizione dell'Ufficio d'intervento sociale e del Dicastero Informazione e Integrazione sociale e sembra ineluttabile un rafforzamento delle Autorità Regionali di Protezione. Soprattutto, ci si oppone alla riduzione di ben 25 unità del numero di apprendisti nel Comune. Il Comune è in grado di proporre posti d'apprendistato non solo nel settore saturo degli apprendisti di commercio, ma anche nelle professioni artigianali, tecniche e socio-sanitarie, dando un contributo importante al mercato del lavoro per i giovani ed al futuro dei nostri giovani. Su questo tema, per rendere operativo il dissenso già espresso dalla Gestione, il Partito Socialista ha presentato un emendamento. Chiederemo ai colleghi di votarlo, a meno che il Municipio confermi di voler rivedere la sua posizione in materia di numero di apprendisti e confermi di avere già a disposizione le risorse finanziarie necessarie, senza bisogno di aumentare la massa salariale iscritta a preventivo. Risparmi sulla scuola e i suoi servizi collaterali. Il nostro Gruppo è particolarmente contrariato dal mancato seguito di quanto votato dal Consiglio Comunale in sede di preventivo 2014, che ribadiva la volontà di mettere in atto il Regolamento dei servizi extra scolastici (mense e

doposcuola). Anche nella preparazione del preventivo 2015, come nulla fosse, Dicastero e Municipio hanno fatto lo gnorri, speculando sulla rassegnazione dei Consiglieri Comunali di fronte a tanta testardaggine. Solo dopo che la Gestione ha chiesto spiegazioni al Municipio, esso ha adottato qualche misura nella giusta direzione, ma continuando a fare e disfare a piacimento il Regolamento, che è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. E comunque nel preventivo 2015 non c'è nulla di quella intenzione tardiva e ripeto stimolata dalle domande critiche formulate dalla Commissione della Gestione. Da qui il nuovo emendamento proposto nel rapporto della Gestione, che il Municipio non potrà ignorare ancora una volta perché in questo caso si metterebbe fuori legge. Sulla controversa soppressione delle lezioni di nuoto, la questione sarà discussa nell'ambito del Dicastero Educazione. Il nostro Gruppo condivide la soluzione proposta dalla Gestione, che può anche essere migliorata. Riteniamo che la condizione di ristrettezza finanziaria in cui si trova Lugano sia anche l'occasione per fare di necessità virtù. Per riesaminare ogni prestazione comunale e capire quelle che vanno ridefinite, perché poco razionali, come sembrano esserlo le lezioni di nuoto obbligatorie anche in inverno, in un Comune con molte sedi scolastiche da Barbengo a Carona alla Valcolla e due sole piscine coperte in Centro e a Viganello. Infine, non riguarda la scuola ma i giovani, il nostro Gruppo sosterrà l'emendamento contrario alla soppressione del servizio Nottambus per le regioni che saranno presentate dal collega On. Edoardo Cappelletti. In conclusione quindi il Gruppo PS approva l'entrata in materia e, con gli emendamenti citati, approverà il preventivo 2015. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Cari colleghi e Municipali, sarò breve e sulle cose che ha detto l'On. Martino Rossi siamo abbastanza d'accordo. Volevo giusto ricordare all'On. Lorenzo Jelmini che anche il Gruppo dei Verdi è presente in Commissione della Gestione. Quale premessa desidero precisare una mia posizione riguardo il Dicastero Polizia, del quale sono relatore nel rapporto commissionale. La mia posizione di votare contro la Polizia è una mia visione e posizione personale. Io come libertario spero in un mondo senza polizia. Ho il massimo rispetto per qualsiasi agente di Polizia perché lo considero un lavoratore e non ho nessuna contrarietà contro di loro. Trattasi unicamente di una mia scelta personale. Volevo anche ricordare che, se siamo puntuali alle riunioni della Gestione, se non si parte prima e se si resta fino alla fine, si potrebbero fare le domande una sola volta così da accelerare ed arrivare con una qualche settimana o mese di anticipo. Vorrei pregare i colleghi di presentare le domande una volta sola e non ogni volta che giunge una segnalazione esterna. La nostra sorpresa resta la poca chiarezza e, per tutti i dicasteri, la mancanza di ordine e di metodo nella gestione del personale. Il personale viene attaccato con affermazioni di basso livello (chi lavora per il Comune, lavora per nessuno) e trovo invece che il personale sia veramente qualificato. Non ho mai trovato qualcuno che non sia bravo. Chi lavora per il Comune è veramente la linfa del Comune e questa linfa deve crescere. Il personale è dunque prezioso. Linfa che era presente anche negli ippocastani abbattuti ma che non sono ancora stati rimpiazzati e speriamo che il personale non venga maltrattato come gli ippocastani. Per un Comune che pensa di essere il migliore del Cantone ed fungere da modello, è un peccato essere continuamente citato dai media e dalla popolazione per confusioni, incomprensioni e malintesi, dove la ricerca di apparire come il migliore fa dimenticare l'umiltà che un politico di un Esecutivo deve avere ed essere capace di dichiarare che è anche possibile sbagliare. In Commissione della Gestione la maggiore discussione è stata quella sul personale, che alcuni chiamano Ufficio risorse umane e che io mi rifiuto di chiamarlo così. Il personale di ruolo, non di ruolo, avventizi, personale in riqualifica, apprendisti, stagisti, devono apparire ed essere facilmente rintracciabili in un organigramma dove classe di stipendio e mansione lavorativa siano ben definite. Qui invece è un mistero. Ogni volta qualcuno ci risponde, qualcuno ci dice qualche cosa ma non abbiamo mai delle risposte chiare. Poche settimane fa si è parlato di diminuzione di Dicasteri, ma ora però stiamo parlando della situazione attuale e non del prossimo futuro. Se un Municipale – e faccio un esempio senza attaccare nessuno – ha bisogno di qualche cosa, non deve sorpassare a destra (gergo automobilistico) ma deve seguire l'organigramma, andare dal Direttore del Dicastero e seguire le vie di servizio. Non bisogna chiedere a un collaboratore di

fare quella determinata cosa senza una dovuta informazione al responsabile superiore. Ognuno deve mantenere il proprio ruolo. Noi come Gruppo dei Verdi ci asteniamo e non votiamo contro, sperando di vedere una vera evoluzione di cambiamento positivo. Lo ribadiamo, la soddisfazione per il personale che lavora per il Comune deve essere grande. Se il personale è soddisfatto, qualsiasi sfida può essere affrontata, per esempio quella di chiudere al traffico motorizzato il Centro Città, dare maggiore pedonalizzazione ed anche vedere il famoso Tram “Noranco a Ponte di Valle”. Per quanto riguarda la piscina, personalmente non voterò nessun emendamento perché quando un anno fa si è iniziato a tagliare i crediti alla scuola nessuno ha mosso un dito. Anche il voler trasferire gli ausiliari di Polizia ad una ditta esterna, e questo è qualche cosa che ho scoperto io, ci trova perplessi e tristi. Non penso che il privato sia migliore, penso che il privato sia uguale agli altri, però questi 13 ausiliari sono persone ed hanno paura di perdere il posto di lavoro perché sono tutte persone di media età che nel privato costerebbero troppo. Anche il progetto che arriverà presto tramite un messaggio municipale e riguarda il fatto di estrapolare gli istituti sociali ci vede contrari perché crediamo che questo sistema liberista sia quello che distrugge la socialità e quello che porta alla disumanizzazione. Come Verdi di varie tendenze diciamo di ripensarci più di una notte, perché se andiamo verso questa forma di liberalizzazione per noi è una avventura di un suicidio collettivo. Non abbiamo altro da dire. Ci fermiamo qui anche per non ripetere quanto già detto dagli altri Gruppi. Ci siamo concentrati sul personale perché il personale deve essere curato e se non curiamo il personale, e possiamo stare qui ad inventare qualsiasi cosa, la macchina non si muove. Grazie.

On. R. Bassi:

On. Presidente, On. Sindaco, Municipali, care colleghe e colleghi, nonostante gli sforzi riconosciuti a questo Municipio nella presentazione del preventivo 2015, accompagnato finalmente da un Piano Finanziario e da noi comunque richiesto, ci sono ancora dei punti che necessitano di maggiore trasparenza e di maggiore lavoro per raggiungere gli obiettivi sperati. A nome dell'UDC porto quindi preavviso negativo all'approvazione globale dei conti. Il dettaglio delle motivazioni verrà poi espresso nell'ambito della discussione sulle singole poste. Grazie.

On. Foletti:

On.li Consigliere Comunali, On.li Consiglieri Comunali, credo che per l'entrata in materia, anche sul rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione, si è inizialmente posto l'accento sul fatto che il Municipio è arrivato in ritardo a presentare il preventivo. Il Municipio ha presentato i conti preventivi al 15 dicembre 2014 e li abbiamo presentati per la prima volta con il Piano Finanziario. C'era stato anche detto di non osare a presentare un preventivo non accompagnato con il Piano Finanziario, e credo che fosse l'On. Lorenzo Jelmini che aveva detto che non sarebbe nemmeno entrato nel merito del preventivo senza questo piano. Poi il 16 gennaio 2015 abbiamo consegnato alla Commissione della Gestione il messaggio generale ed i messaggi sui singoli Dicasteri. È anche vero che il documento definitivo rilegato poi è arrivato soltanto al 28 gennaio 2015, ma penso che in Commissione della Gestione si possa anche lavorare sulle fotocopie e con i classificatori senza attendere il librone rilegato. Credo che forse valeva la pena maggiormente sottolineare come questo Municipio nel giro di due anni sia riuscito a presentare due Piani degli investimenti al Consiglio Comunale con il preventivo ed un Piano Finanziario. Quest'ultimo piano raggiunge, almeno fino al 2017, gli obiettivi che il Municipio aveva concordato al suo interno e che aveva presentato al Consiglio Comunale all'inizio della Legislatura. Quindi con una diminuzione di deficit partendo dai famosi 50 milioni di franchi di deficit che abbiamo avuto nel 2013, 40 milioni nel 2014, 30 milioni nel 2015 e così scalando fino al raggiungimento del pareggio dei conti nel 2018. Nel Piano Finanziario il pareggio dei conti nel 2018 non è ancora dato però, come potete vedere, piano piano ci si sta arrivando. È ovvio, qualcuno prima l'ha detto, che non si venga a proporre un aumento di moltiplicatore senza prima esserne sicuri. Noi l'aumento di due punti del moltiplicatore nel Piano Finanziario l'abbiamo previsto nel 2017 con questa considerazione: se non riusciremo ad ottenere dal Cantone e dagli altri Comuni una modifica del sistema perequativo, sarà inevitabile dover aumentare di due punti il moltiplicatore. Comunque sulla modifica del sistema

perequativo ci stiamo lavorando, sia in piattaforma Cantone/Comuni sia collaborando con altri Comuni. Nell'introduzione del cappello si fanno delle considerazioni che sono assolutamente condivisibili. Una su tutte riguarda il fatto che abbiamo un grado di autofinanziamento insufficiente e che l'erosione del capitale proprio deve essere fermata risolutamente. Non condividiamo il fatto quando si dice che ciò è possibile solamente chiudendo gli esercizi contabili con una situazione di leggero passivo. Noi abbiamo bisogno il più presto possibile di chiudere gli esercizi contabili con una situazione di utile di gestione corrente. Perché se non riusciamo a fare utile di gestione corrente, continueremo ad erodere il nostro capitale proprio, non riusciremo ad autofinanziare gli investimenti e saremo costretti a continuare ad indebitarci. Sul merito di quanto è stato detto dai Capigruppo, ci è stato chiesto di impegnarci a presentare il preventivo 2016 ad ottobre. Tenteremo, io personalmente così come i miei colleghi di Municipio, di fare il possibile. Dovete però tenere conto che, se vogliamo poter presentare con il preventivo 2016 la riforma strutturale dell'organizzazione della Città, questo comporterà un lavoro anche tecnico di reimpostazione di tutto il sistema contabile in base ai sette nuovi Dicasteri. Situazione che potrebbe portarci, spero di no, ad un qualche piccolo ritardo. Però se noi ci impegniamo a portare il preventivo entro il 31 ottobre, spero che la Commissione della Gestione si impegni a portare in aula il 20/22 dicembre il rapporto sul preventivo 2016. Perché se è vero che noi dobbiamo rispettare dei termini, è anche vero che l'attuale LOC prevede un termine di due mesi di tempo alla Commissione della Gestione per portare in aula e discutere i conti preventivi. È vero e do ragione all'On. Roberto Badaracco che si dice preoccupato perché tutti i parametri di consuntivo, che vedete anche a Piano Finanziario, sono assolutamente negativi. A Piano Finanziario abbiamo per l'anno prossimo un debito pubblico pro-capite di circa fr. 11'000.--, quando la media dei Comuni Ticinesi è di fr. 3'400.--. Solo per farvi un esempio: chi concede dei prestiti non presta i soldi a enti pubblici che hanno un debito pubblico superiore ai fr. 4'000.--. Quindi se vogliamo avere maggiore possibilità di credito in Svizzera, dobbiamo poter contenere queste cifre, così come dobbiamo evitare di continuare ad indebitarci. Nel merito dell'aumento di moltiplicatore. L'ho già citato prima e trattasi di una ipotesi a Piano Finanziario. Con ogni preventivo faremo le nostre valutazioni e se del caso presenteremo un messaggio (con il preventivo o con un messaggio separato). Per le priorità negli investimenti, ma se leggete il Piano degli investimenti capite quali sono le priorità del Municipio. Ci sono tutti gli investimenti sino al 2018, ci sono gli investimenti previsti nel quadriennio successivo e poi nel quadriennio ancora successivo. Basta quindi leggere le tabelle e vedete quali sono le priorità degli investimenti ed in che anni il Municipio intende portarli avanti. Quindi mi pare che le priorità siano date così come è assolutamente trasparente quelle che sono le politiche che questo Municipio vuole portare avanti con il Piano degli investimenti. È anche vero che a dipendenza di come evolvono le cose ogni anno, il Municipio cerca di adattare il Piano degli investimenti. Perché se ci troviamo un ricorso che blocca per un anno intero un progetto ed una delibera, dobbiamo cercare di sopperire a questo con altri investimenti. Faccio un esempio: la semplice inversione di marcia di Via Canonica è stata bloccata a causa di un ricorso al Consiglio di Stato che è stato fermo per 13 mesi e quindi per tutto questo tempo non abbiamo potuto procedere con il cambiamento del senso di marcia. Figuratevi cosa può essere un ricorso su di un appalto e su di un progetto d'investimento. Per la mappatura delle proprietà, On. Roberto Badaracco questa mappatura c'è. Ogni Municipale ha ricevuto un fascicolo con la mappatura delle proprietà in ogni quartiere in base al Piano Regolatore, in base alla destinazione e in base all'utilizzo sia che trattasi di beni amministrativi che di beni patrimoniali. Sappiamo chi le occupa, se sono vuote e se viene pagato un affitto. Questo non è però sufficiente da poter permettere al Municipio di decidere, come lei chiedeva, un elenco di proprietà da alienare. Noi abbiamo sempre detto che le alienazioni delle proprietà devono venire fatte con uno scopo preciso, che può essere quello di finanziare investimenti importanti oppure per abbattere i debiti verso terzi. Noi crediamo che la priorità oggi sia quella di arrivare verso il pareggio della gestione corrente e nel frattempo fare un lavoro serio di analisi delle priorità per poter presentare quelle che sono le proposte del Municipio al Consiglio Comunale. Tassa rifiuti, è un argomento che è stato sollevato da quasi tutti. Qualcuno ha chiesto di cercare una soluzione, ritirate il messaggio e ripresentatelo emendato in modo che possa andare bene a tutti. Io credo che se la Commissione

della Gestione avesse dimostrato questa disponibilità a discutere della tassa rifiuti con il Municipio prima di questa sera, probabilmente una soluzione magari si riusciva a trovare. Però ricordo che il messaggio lo abbiamo inviato al Consiglio Comunale ed alla sua Commissione della Gestione nel mese di agosto dello scorso anno ed a oggi il Municipio non è mai stato convocato dalla Commissione per discutere il regolamento sui rifiuti. Probabilmente un incontro, un po' prima di dopodomani, avrebbe permesso di capire le sensibilità di tutti e magari trovare una soluzione. Oggi penso sia difficile che il Municipio ritiri il messaggio sul regolamento dei rifiuti e lo riproponga in tempi brevi con una soluzione differente. Passo all'intervento dell'On. Attilio Bignasca riferito al LAC ed ai relativi costi sempre maggiori. Io l'ho sempre detto, il Municipio nel preparare il preventivo 2015 ha fatto un grossissimo lavoro nel contenimento del fabbisogno per i nuovi compiti legati al LAC. L'On. Giovanna Masoni Brenni mi correggerà se dico una qualche cifra sbagliata, ma se non erro eravamo partiti da una stima ed una previsione di 8 milioni di franchi di aumento di fabbisogno per il nuovo compito LAC, compito che poi era stato votato anche all'unanimità da questo Consiglio Comunale. Ma con un lavoro importante, fatto dai Servizi e poi condiviso e continuato anche in Municipio, siamo arrivati a 5.3 milioni di franchi di fabbisogno. Quindi siamo passati da 8 milioni di franchi a 5.3 milioni con un contenimento importante rispetto a quello che era previsto. L'On. Attilio Bignasca dice dove vogliamo investire, quanto e con quali tempistiche? Il Piano degli investimenti mi sembra chiaro. Dice inoltre che c'è uno stallo sul fronte degli investimenti e dei grandi progetti, è vero ed avremmo voluto anche noi essere un po' più veloci. Credo però che su quelli che abbiamo potuto fare partire quasi ex novo come lo Stadio, probabilmente siamo più veloci rispetto ad esempio al Campo Marzio che abbiamo dovuto correggere il corso d'opera anche su suggerimento della Commissione della Gestione che ci ha chiesto uno studio di fattibilità economica per poter valutare i contenuti. Studio che dovrebbe arrivare, almeno a quanto ci è stato detto negli scorsi giorni, dovrebbe arrivare a breve e che potremo mandare alla Commissione della Gestione per le sue valutazioni. La questione della tassa e del regolamento sui rifiuti, non è una tematica unicamente per fare cassetta. Dal mio punto di vista è anche per mettere la Città di Lugano in una condizione di legalità. Ci sono stati due ricorsi dello stesso cittadino contro il moltiplicatore comunale che chiedeva che venisse abbassato ed introdotta la tassa sui rifiuti. Il Consiglio di Stato lo ha respinto dicendo che non si abbassa il moltiplicatore ma la Città deve introdurre una tassa sui rifiuti, affidando il compito alla Sezione degli Enti Locali di vigilare affinché ciò avvenisse. Noi il messaggio lo abbiamo fatto e lo abbiamo fatto anche per un altro motivo. Ci si chiede di andare a Bellinzona di rivedere i meccanismi delle varie leggi sulle perequazioni intercomunali e ci si chiede di discutere con i Comuni della cintura per trovare un sistema che ci permetta di avere dei contributi di centralità, ma guardare che la prima risposta che ci danno sia il Cantone che gli altri Comuni è quella di chiederci "perché dobbiamo avere (gli altri Comuni) una tassa sui rifiuti quando voi (Lugano) non l'avete? Prima di venire a chiedere qualche cosa a noi cercate di mettervi voi in una situazione di legalità e poi ci risiediamo a discutere". La prima lettera ricevuta dal Consiglio di Stato quando abbiamo chiesto un incontro, citava appunto il fatto di prima introdurre un regolamento in materia di rifiuti e poi ci sediamo a discutere. Non a caso siamo stati ricevuti dal Consiglio di Stato solo dopo che avevamo promulgato il relativo messaggio. L'On. Lorenzo Jelmini ha parlato della riorganizzazione che è in atto. Questa riorganizzazione, come abbiamo voluto intenderla è una riorganizzazione che mette il cittadino al centro di tutta l'attività e di tutta l'Amministrazione. Non è sicuramente una riorganizzazione fatta per aumentare il potere di uno o dell'altro o fatta sulle persone. Anzi abbiamo chiesto che questo lavoro venga fatto proprio tenendo in considerazione delle necessità e dei bisogni dei cittadini. Il difficile probabilmente avverrà quando magari non tutto il Municipio concorderà su un determinato tipo di riorganizzazione e quando bisognerà capire chi mettere e dove nei vari ambiti. Ma noi siamo convinti che non solo la situazione finanziaria della Città necessitasse di una riorganizzazione, ma credo soprattutto le nuove dimensioni di questa Città, sia territoriale che di popolazione, necessitano di rivedere l'erogazione dei servizi al cittadino. Revisione in una funzione più consona a quelle che sono le attuali dimensioni ed esigenze dei nostri cittadini. Sulla rinegoziazione della legge sulla perequazione ed i contributi di centralità, ho detto prima, voglio anche sottolineare che per quanto

concerne i rapporti con gli altri Comuni del Luganese, sarà fondamentale la posizione che questo Consiglio Comunale prenderà sul messaggio di 103 milioni di franchi di investimento sul PTL e sul PAL. Mi diceva il segretario della Commissione della Gestione Signor Stefano Triulzi che l'altro giorno chiamavano alcuni Comuni che non hanno ancora dibattuto questo messaggio in Consiglio Comunale proprio perché attendono Lugano. Da quello che tutti noi abbiamo sentito, se Lugano non dovesse accettare questo messaggio e questo credito, molto probabilmente i rapporti con gli altri Comuni verrebbero assolutamente deteriorati perché ricordiamoci che nel primo grosso credito Lugano ha beneficiato della galleria. Oggi ci sono altri Comuni che beneficiano di altre opere e la galleria è stata finanziata anche dagli altri Comuni. Quindi quello sarà un messaggio che avrà una valenza politica estremamente importante nei confronti di tutti gli altri Comuni del Luganese. Ed ho un po' l'impressione che anche nei confronti con il Cantone sarà un messaggio molto importante. Credo che se non dovesse passare il messaggio sul PTL/PAL, con grossa probabilità a livello cantonale verrà rimesso in discussione tutto il sistema di finanziamento delle infrastrutture stradali. Finanziamento che oggi è diviso tra Comuni, Cantone e Confederazione. Potrebbe avere delle ripercussioni piuttosto importanti, poi positive o negative vedremo, ma con il rischio che siano negative. Anche lei chiede soluzioni alternative per i rifiuti, io ho detto che siamo disponibilissimi come Municipio a venire a discutere con la Commissione della Gestione. Purtroppo penso che i tempi sono un po' stretti, però se lo chiedete vedremo di trovare delle date il prima possibile in modo da poter fare una discussione per vedere di trovare una soluzione che ci permetta di arrivare per la fine del mese di giugno con il prossimo Consiglio Comunale con una soluzione che possa trovare il favore della maggioranza di questo Parlamento, se non – è una nostra speranza – il favore di tutti i gruppi presenti. Questo sarebbe un segnale importante e ci permetterebbe di continuare con il Piano Finanziario come lo abbiamo fino ad oggi concepito. La questione di sviluppare il nostro tessuto economico, è una preoccupazione costante di questo Municipio. Stiamo lavorando in stretta collaborazione con tutte le varie associazioni di categoria che operano sul territorio di Lugano ed abbiamo visto arrivare delle nuove realtà imprenditoriali anche interessanti. Questo senza fare grandi pubblicità, senza fare dei grandi proclami e senza fare dei work-shop tipo Chiasso, anche perché crediamo che lavorando in stretta collaborazione con le associazioni di categoria si possa anche lavorare sulla qualità delle attività che vengono ad insediarsi a Lugano. Sappiamo che abbiamo un territorio che è limitato, che saranno quasi tutte del terziario, però stiamo vedendo che stanno arrivando a Lugano delle attività finanziarie diverse da quelle che sono le attività storiche di banche che vengono svolte a Lugano. Questo ci permette anche di sperare e di considerare la possibilità che possa esserci una riconversione importante della piazza finanziaria del Luganese nei prossimi anni, oltre che ad un sviluppo di tutta una serie di nuove attività che stanno arrivando. Stiamo avendo contatti importanti con realtà dell'estremo oriente che sono molto interessate a Lugano. Anche le ultime visite che abbiamo avuto da parte di esponenti di parchi tecnologici cinesi a Lugano, erano visite assolutamente costruttive dove non si sono sottoscritti protocolli di intesa particolari ma dove siamo riusciti a mettere in contatto imprenditori del nostro tessuto economico con realtà economiche cinesi che hanno interesse a venire qui e viceversa. Quindi una situazione molto concreta che speriamo possa portare dei benefici. Ringrazio l'On. Martino Rossi che è stato l'unico a sottolineare come in questo preventivo sono presenti sia un Piano Finanziario che un Piano degli investimenti. Da parte del Municipio questo è un segnale di cambiamento rispetto a prima però è anche un segnale di sapersi attenere alle promesse. Avevamo promesso un Piano degli investimenti con il primo preventivo, e lo avevamo presentato con il 2014. Avevamo promesso il Piano Finanziario con il preventivo 2015 e lo abbiamo presentato. Per quanto concerne la proposta di cercare un nuovo accordo tra Cantone e Commissione Regionale dei Trasporti per il credito PTL/PAL, che alla Città costa 5 milioni di franchi all'anno per i prossimi vent'anni, credo sia assolutamente impossibile. Questo perché prima di andare a discutere un nuovo accordo con il Cantone dovremmo trovare un nuovo accordo con gli altri Comuni e questo lo posso assicurare che non è stato facile. Devo dire che il nuovo accordo con il Cantone è stato trovato perché siamo riusciti a fare capire che la Città non poteva investire più di 5 milioni di franchi all'anno. Quindi in base alla capacità di investimento della Città di Lugano è stato costruito l'accordo con i Comuni e

l'accordo con il Cantone. È ovvio che tutti i 47 Comuni della Commissione Regionale dei Trasporti, ognuno vorrebbe un'opera che abbia una incidenza importante sul suo territorio e poterla realizzare il prima possibile. Quindi nell'elenco delle opere inserite in quel messaggio c'è ovviamente e naturalmente una parte di compromesso dovuto al fatto di avere dovuto trovare delle soluzioni con gli altri Comuni. Soluzioni che possono essere anche per loro magari non ottimali ma comunque accettabili. Porto l'esempio di Capriasca che partecipa con un importo abbastanza rilevante ed ha due ciclopiste nel PTL/PAL, però partecipano. Ora anche da loro il messaggio è stato rinviato in Municipio, attendono quello che succederà a Lugano per vedere se continuare o meno. L'On. Martino Rossi dice che ci sono solo fr. 200'000.-- nel Piano degli investimenti per la politica dell'alloggio. Noi quando abbiamo fatto questo piano, non eravamo nemmeno a conoscenza che il Cantone sarebbe uscito, nelle scorse settimane, con il Piano cantonale dell'alloggio. Erano state fatte diverse interpellanze anche a livello cantonale alla quali si rispondeva in maniera confusa e non esaustiva. Adesso è uscito questo piano che è in consultazione. Quindi noi come Municipio prenderemo posizione su questo Piano cantonale dell'alloggio e faremo le nostre considerazioni. Inoltre per poter capire cosa mettere a Piano degli investimento dovremo poi sapere anche quella che sarà la posizione del Consiglio Comunale sull'iniziativa popolare del Partito Socialista e sul controprogetto del Municipio. Si tratta di due visioni abbastanza differenti di come intervenire sull'alloggio, o se dovesse pure esserci la famosa terza via di cui abbiamo letto sui giornali, che potrebbe essere proposta dalla maggioranza del vostro Consiglio Comunale. Volevo terminare rispondendo all'On. Fausto Beretta Piccoli che si è preso molto a cuore la questione legata alle risorse umane o personale. Io lo capisco, però noi vorremmo che ci sia un cambiamento nel gestire il personale e vorremmo che il personale per la Città sia una risorsa importante. Che non sia solo del personale gestito come lo si gestiva ai tempi. Vorremmo che il personale, che è una risorsa dell'amministrazione, potesse venire gestito in maniera molto più attiva. Penso che settimana prossima il Municipio verrà reso partecipe del nuovo sistema di formazione continua del personale. Ci sono tutta una serie dei progetti che stiamo portando avanti per valorizzare il nostro personale. Sono convinto che se il personale è contento di lavorare per la Città anche il lavoro del Municipio, non dico che sarà in discesa perché se guardo i grafici sono tutti in supersalita, però diventa un lavoro molto più facile da portare avanti. Anche per questo abbiamo voluto non dare un mandato esterno la revisione dell'organizzazione dei dicasteri e dell'amministrazione, ed abbiamo voluto che questa organizzazione partisse dai nostri funzionari e dal nostro personale. Che fosse un lavoro che partisse dall'interno della nostra amministrazione e non calato dall'alto dalla solita multinazionale che viene a fare tutta una serie di analisi per poi dirci come gestire la vostra Città. Penso che questo sia un buon segnale, il fatto di avere dato assoluta fiducia e responsabilità al nostro personale di rivedere la propria riorganizzazione, il proprio modo di collaborare ed il proprio modo di lavorare, mettendo il cittadino al centro e proponendoci tra qualche settimana la propria visione di come possa essere organizzata la nuova amministrazione Comunale. Credo che questo sia probabilmente un segnale di grande fiducia e di grande stima verso i collaboratori della Città che oggi sono chiamati a portare queste proposte al Municipio. Vi ringrazio per i vostri interventi e credo che tutto sommato, anche leggendo le conclusioni del rapporto della Commissione della Gestione a pagina no. 65 la parte concernente le finanze, penso che il Municipio non può che condividere quanto scrivete e leggo: "In considerazione di quanto sopra, per accrescere in misura rilevante il grado di autofinanziamento a parità di investimenti netti occorre che il Municipio si dia la necessaria disciplina gestionale affinché all'apparire di sopravvenienze fiscali o di altri fattori che migliorano il risultato d'esercizio, questi non sia tentato e indotto di riflesso ad aumentare le spese o a voler ridurre le entrate correnti (imposte e tasse)". Questa è la linea del Municipio e spero che sia anche la linea del Consiglio Comunale e che non alla prima rondine che fa primavera – come può essere il consuntivo 2014 – si dica che i problemi sono risolti, si può calare un po' la tensione, si può calare un po' il rigore e riprendere con quelle pratiche che ci hanno portato poi in questa situazione. Quindi chiedo anche a voi di fare fede a quello che la vostra Commissione della Gestione ha scritto nel suo rapporto e magari rivedere qualche emendamento e pensare che il Municipio è sensibile a determinate discussioni fatte in quest'aula e che il Municipio cerca sempre di trovare delle

soluzioni praticabile e che abbiano un senso. Qualcuno l'ha detto prima, non tutto quello che è stato fatto fino ad oggi probabilmente è la cosa migliore da fare anche in futuro. Magari determinate cose di possono fare in un altro modo che possa portare vantaggi da una parte e dall'altra. Grazie.

On. Badaracco:

Il mio non è un intervento sulla sostanza, ma una mozione d'ordine. Sono le 22.50, manca ancora un'ora e dieci minuti alle 24.00 e credo che dobbiamo chiarire cosa vogliamo fare questa sera perché chiaramente non finiamo con l'approvazione dei preventivi, visto che dobbiamo trattare ancora tre emendamenti e tutti i Dicasteri. Cerco di essere realistico ed è inutile illuderci di chissà cosa. Il regolamento stabilisce che a mezzanotte si smette e quindi dal profilo della legalità saremmo illegali e non credo che nessuno voglia andare avanti dopo la mezzanotte quando il regolamento dice chiaramente cosa bisogna fare. Quindi i casi sono due. Terminiamo l'entrata in materia, che non si vota neanche mi sembra, e quindi finito l'intervento dell'On. Sindaco ed eventualmente dei vari Capidicastero che vogliono dire qualche cosa sull'entrata in materia, per poi decidere se affrontare gli emendamenti ed i singoli capitoli in una prossima seduta. Non se se voi vedete altre soluzioni, ma non mi sembra ce ne siano molte.

On. Presidente:

Prima di decidere sul seguito della seduta, direi di dare la parola all'On. Sindaco ed all'On. Vicesindaca, che anch'essa ha chiesto di poter intervenire, per poi procedere con una breve pausa di cinque minuti per concordare con i Capigruppo cosa fare.

On. Sindaco:

Signore e Signore Consiglieri, sull'aspetto inerente la seduta e per quanto ci riguarda noi tenderemmo, come Municipio, a fare un intervento sull'entrata in materia. Poi per quello che mi concerne e se me lo permettete, parlerei anche già di quello che è l'emendamento sugli apprendisti che è stato toccato dall'On. Martino Rossi, così da non dover più intervenire dopo. Voi siete assolutamente sovrani circa l'orario di fine seduta, ma per noi non sarebbe uno scandalo se dovessimo continuare anche dopo la mezzanotte. Ritornando nel merito del preventivo, ringrazio molto chi di voi è già intervenuto sul preventivo e ringrazio il Capodicastero Finanze che si è già praticamente dilungato nel modo opportuno ed ha risposto a moltissime vostre sollecitazioni. Noi quando abbiamo presentato a dicembre, pochi mesi fa dunque, questo preventivo, eravamo abbastanza soddisfatti malgrado 30 milioni di franchi di deficit che certamente, e lo abbiamo anche detto, era ancora da fare tremare i polsi. Però avevamo potuto constatare all'interno del Municipio la volontà ferma e fermissima di raggiungere gli obiettivi che avevamo indicato. In effetti parlavamo di 30 milioni di franchi ed avevamo sfiorato di poche centinaia di migliaia di franchi. Ancora più importante il fatto che avevamo potuto produrre una documentazione che ci permetteva di andare avanti nel solco di una chiarezza. Tutto il Municipio aveva detto che il senso di chiarezza era quello di cercare di definire delle linee, anche in senso finanziario, con dei termini che non sarebbero stati asfissianti e che non avrebbero bloccato l'economia ma che però avrebbero permesso al Consiglio Comunale, ai media ed all'opinione pubblica di capire dove volevamo andare. Ecco che questo obiettivo era stato raggiunto. È vero che il preventivo lo abbiamo presentato con un mese e mezzo di ritardo, ci è stato chiesto se possiamo impegnarci a limitare questi ritardi ed ovviamente ci impegniamo a presentarlo entro il 31 ottobre. Non possiamo però naturalmente promettervi di farcela. Con il preventivo 2015 non ci siamo riusciti ma abbiamo l'attenuante di aver presentato un Piano degli investimenti ed un Piano Finanziario. Documenti che forse adesso sembra naturale avere e che credo hanno contribuito a poter capire ed a poter lavorare meglio. Comunque è certo che faremo tutto il possibile. Io vi ringrazio anche di una cosa poiché temevo che questa sera si sarebbe discusso molto del consuntivo 2014 che ha avuto un miglioramento molto più importante (partiti da un disavanzo preventivato di circa 37 milioni di franchi siamo arrivati a circa 3 milioni di disavanzo). Credo che il fatto che non ne abbiate parlato credo che sia un grosso segnale di maturità. Perché noi abbiamo cercato di fare capire che se c'è stato un miglioramento, e credo che siamo tutti

contenti anche se magari qualcuno potrà dire che i calcoli sono stati troppo pessimistici, però alla fine il risultato è che abbiamo un miglioramento comunque del consuntivo. Questo non vuole dire che stiamo ancora bene e lo avete detto anche voi. La maggior parte, se non addirittura tutti gli indicatori finanziari sono ancora purtroppo negativi. Abbiamo chiuso con un deficit che va ad aumentare il debito, abbiamo una situazione di debiti verso terzi e quindi verso le banche che si avvicina al miliardo di franchi, abbiamo il debito pubblico che supera di parecchio il mezzo miliardo ed abbiamo un debito pro-capite che risulta tre volte superiore alla media cantonale. Quindi quello che possiamo dire è che noi siamo comunque ottimisti, come Municipio e penso anche voi alla fine, sul fatto di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Ma altrettanto certamente abbassare la guardia vorrebbe dire tornare al punto di partenza e veramente frantumare quegli obiettivi e quel cammino che, credo tutti assieme, stiamo cercando di percorrere con risultati che a questo momento mi sembrano tutto sommato positivi. L'On. Roberto Badaracco ha indicato alcuni punti, che non ripeto, ma che vanno bene dal punto di vista del Gruppo PLR. Ci sono alcuni punti che sono già stati toccati dal collega On. Michele Foletti, come la mappatura delle proprietà immobiliari, ad esempio, per la quale stiamo facendo un lavoro veramente importante, anche se attualmente non siamo ancora in grado di dire cosa potrà essere ceduto e cosa potrà essere affittato. Però ci stiamo lavorando molto a livello di Municipio, anche quando diamo in affitto delle proprietà ed anche pochi metri quadrati di comunque farle pagare. Certamente non ad un prezzo speculativo, ma rispetto a prima abbiamo sicuramente fatto un passo nella direzione di ottenere degli introiti maggiori e più importanti. Per quanto riguarda la tassa sul sacco, io spero e mi auguro che nelle prossime settimane, anche con il Gruppo della Lega, che ci siano comunque delle possibilità non di poco conto. Sarebbe bello se riuscissimo nelle prossime due o tre settimane a liquidare questo tema, perché trattasi di uno di quegli elementi che se te lo togli dal cammino tutti noi riusciremmo a lavorare molto meglio e perché questo argomento è uno di quei punti che costituisce una pietra di inciampo, se così si può dire. Vorrei sottolineare un aspetto che avrei detto parlando dell'intervento dell'On. Attilio Bignasca. La tassa rifiuti non è solo per fare cassetta, e l'ha detto prima il collega On. Michele Foletti molto bene. Certamente c'è un effetto secondario che non è da sottovalutare che peraltro ci impedisce o ci permette di non aumentare il moltiplicatore. L'avete detto voi, ci si dica se non dovesse entrare in vigore la tassa sul sacco cosa faremmo con il moltiplicatore o dove andremmo a pescare i soldi. Quindi questo aspetto ha comunque una sua importanza, però non è determinante. Lo ha detto il Capodicastero Finanze in riferimento all'aspetto della legalità. Non vogliamo a tutti i costi adesso essere legalisti al 100%, per anni si è andati avanti così e c'è una città – Ginevra – che da anni e sembra andare avanti ancora adesso contro il principio della tassa sul sacco. Però io credo che sia importante, per una Città come Lugano che ha delle ambizioni, delle aspettative ed anche delle pretese, secondo me anche giuste, farsi ascoltare a livello di Cantone ed a livello di Comuni. Una Città che sappia mettere a posto la sua situazione. Ma poi aggiungo che la tassa sul sacco ha un effetto importante dal profilo ambientale, ecologico e del riciclaggio. Abbiamo visto alcuni giorni fa c'è stata una fiera sul riciclaggio che era estremamente interessante e che credo può essere anche una sorta di elemento indicatore di quello che potrebbe essere la società dei prossimi mesi, dei prossimi anni e dei prossimi decenni. Quindi, questo è un aspetto altrettanto importante. Noi come Municipio, se posso dire il mio parere, io non me la sentirei e non vorrei ritirare un messaggio. Lo abbiamo pensato bene e lo abbiamo anche fatto bene giuridicamente, poi come tutte le cose ci rendiamo conto che alcuni aspetti di quel messaggio possono anche essere migliorati. Magari aspetti legati alla socialità intesi ad aiutare determinate fasce e questo va benissimo. Però ritirare un messaggio che noi abbiamo presentato saltando un fosso, perché ci sono tre leghisti in Municipio e non è che sia stato facilissimo per noi fare questo passo. Lo vogliamo fare ed abbiamo deciso di farlo così come presentato nel messaggio municipale e siamo però molto disponibili ad un incontro ed a cercare di trovare quella soluzione, se ce ne sono ed io lo spero, che possa liquidare una volta per tutte questo tema. Poi c'è però un tema che è stato sottolineato da più parti ed è legato ai mansionari. Se mi consentite e non è per dire abbiamo ragione o avete torto, credo che qui c'è anche una questione di comunicazione che non è irrilevante. Vorrei però sottolineare che l'Amministrazione comunale dispone di organigrammi dei propri Dicasteri e dei

propri Servizi nonché dei mansionari relativi alle funzioni ed alle posizioni. Questi vengono aggiornati in funzione degli sviluppi dell'organizzazione. I mansionari sono contenuti in una apposita banca dati gestita dal Servizio del personale. Le funzioni in essere presso l'Amministrazione comunale sono previste dal ROD ed il personale vi è sottoposto. All'entrata in servizio, per ogni collaboratore sono definiti la funzione, i compiti, il grado di occupazione, le classi di stipendio e la retribuzione. Queste informazioni figurano nella lettera di assunzione mentre i doveri di servizio ed il rapporto di impiego figurano nel ROD che viene a sua volta allegato alla lettera di assunzione. Per impieghi speciali e temporanei, ad esempio bagnini e monitori di sci, la base legale per la loro assunzione è determinata dall'art. 13 ROC che è un incarico per funzione temporanea. I lavori di revisione del ROC, che verranno conclusi nel corso della corrente estate e quindi ancora nei prossimi mesi, prevedono l'aggiornamento su base scientifica delle funzioni previste per la nostra Amministrazione comunale. Questo è il nostro punto di vista e mi sembra importante dirlo. Invece quello che è importante e che probabilmente ha originato una sorta di malinteso, è che come risulta con lettera del 31 marzo 2015 del Municipio alla Commissione della Gestione la documentazione trasmessa sull'organizzazione e sul personale non comprendeva, noi pensiamo per giustificati motivi, documenti e/o atti contenenti dati personali e sensibili conformemente alla legislazione sulla protezione dei dati. Noi li avevamo ricevuti, avremmo potuto girarveli però ci siamo informati anche con il Cantone e ci è stato detto che c'era questo aspetto di protezione dei dati. La questione può rimanere anche aperta ed in questo momento irrisolta, però mi pareva importante dirvi che comunque gli organigrammi, mansionari e quant'altro ci sono. Per la questione legata all'importante investimento del LAC. Io credo sia importante dire una cosa e senza rifare la storia del LAC. Sono anni che se ne parla e sono anni che questo Consiglio Comunale l'ha votato all'unanimità salvo un astenuto. Noi sappiamo che al LAC devono essere attribuite delle risorse e queste risorse, l'ha detto prima l'On. Michele Foletti, sono state contenute anche in maniera importante. Da qui anche l'importanza del lavoro fatto sul preventivo 2015 perché abbiamo dovuto, tutti assieme, limare e fare degli interventi importanti in tutti i settori. Io credo è compito di un Municipio che si rispetti e serio, una volta che è stato deciso un investimento oltretutto molti anni fa, di riuscire a fare collimare tutti gli investimenti in modo che tutti si tengano. Certamente non è che oggi il Municipio dice che solo la Cultura conta. Però diciamo che la Cultura conta eccome. Purtroppo non abbiamo più tutte le ricadute fiscali della piazza finanziaria che avevamo prima e dobbiamo veramente andare ad esplorare tutte le vie possibili ed immaginabili. Quella del turismo culturale è una via importantissima. Un investimento culturale di questo genere è anche un gesto urbanistico ed architettonico da non sottovalutare e forte. Poi alcuni diranno bello, altri meno bello ma ha poca importanza. È comunque una porta d'entrata della nostra Città ed ancora una volta, diciamolo pure, si parla di Cultura, si parla più di prima di teatro, si parla di arti figurative, si parlerà di musica, si avranno qui sulla nostra piazza degli attori che fino adesso abbiamo magari visto solo sui giornali o in televisione. Ci sarà una crescita culturale di ognuno di noi, ci sarà una crescita culturale della nostra Città, della nostra regione e del nostro paese e questo credo ci permetterà, e lo abbiamo detto più volte, di posizionarci in un modo assolutamente dignitoso ed importante su quell'asse nord-sud che è il nostro asse di riferimento. Noi siamo qui, per una questione di fortuna geografica ci troviamo a metà strada tra Zurigo e Milano. Tra una parte teutonica con tutta la sua serietà ma anche la sua capacità innovativa che può avere Zurigo e tutto quello che una città come Milano, che comunque lo vediamo ancora adesso, sta dando prova di rinascita. Diciamolo pure, perché quello che sta succedendo a Milano, può piacere o non piacere e può essere discutibile o meno, ma è qualcosa che comunque anch'esso segnerà il futuro della nostra società. Può piacere o non piacere il LAC ed ognuno può avere la sua idea, però non è per colpa del LAC che non dobbiamo fare altri investimenti. Noi abbiamo un Piano Finanziario che indica chiaramente cosa vogliamo e che cosa non vogliamo fare. Ci sarà spazio per tutto. Ci sarà anche qui da avere semplicemente un briciolo di pazienza, perché non possiamo fare tutto nel 2015 o nel 2016, ma si faranno anche quelli che sono ritenuti i grandi investimenti. Come diceva l'On. Michele Foletti prima, nelle prossime settimane ed io spero veramente molto presto, anche per il Campo Marzio potremo presentare un piano di azione piuttosto interessante. Il percorso di

risanamento, lo diceva l'On. Lorenzo Jelmini, è ancora lungo e noi andiamo avanti molto tenacemente e con molta determinazione in quella direzione. Sulla tassa sul sacco noi, il Municipio, ci prendiamo tutte le responsabilità. Brava le Lega che risana le finanze? Io credo che se le finanze migliorano è bravo, e l'ho sempre detto, tutto il Municipio ed è bravo tutto il Consiglio Comunale. Laddove non dovesse funzionare ci prendiamo ovviamente tutta la responsabilità del caso. Non vogliamo opporci anche a quelle cose che possono apparire o a quelle responsabilità che dobbiamo assumerci come Municipali e come Municipio serio e responsabile in una situazione così difficile. Per cui non abbiate timore, per quanto mi riguarda e ci riguarda noi ci porremo di fronte a voi con cose fatte bene e con cose, magari, fatte meno bene o che ci fanno magari anche stare meno bene. La gestione del personale, dice l'On. Lorenzo Jelmini, non convince ancora. Io sono d'accordo. Se noi non fossimo convinti che quello che è stato detto – non convince ancora – non fosse vero, non avremmo intrapreso questa operazione che, permettetemi di dire, è di fatto una rivoluzione. Lo è già livello nostro culturale e mentale e non parliamo delle difficoltà che abbiamo qualche volta tra noi con nostri collaboratori e con il gruppo operativo che comunque sta facendo un lavoro serissimo. Io credo che se questa operazione riuscirà, sarà una ottima cosa, se riuscirà solo in parte avrà comunque comportato veramente una messa in discussione di tutti noi. Io spero che fra un mese e mezzo potremo comunque darvi delle indicazioni molto più chiare su questa operazione, che non ha lo scopo di fare – anche qui – cassetta. Anche questo ha un effetto, non del tutto indesiderato diciamo, di operare e di poter vedere dei risparmi e parliamo di 3 / 4 milioni di franchi all'anno, e non è cosa da poco. Ma l'obiettivo è quello di rendere migliore l'Amministrazione e di farla lavorare meglio ed in modo più trasparente. Lo diceva l'On. Michele Foletti prima, tenendo conto anche della grandezza che ha assunto la Città, dimensioni che sono quelle che noi tutti conosciamo. Altrettanto giusto, e mi dispiace doverlo dire, che i rapporti con i quartieri sono assolutamente migliorabili ed oso dire che sono in fase di miglioramento, perché abbiamo comunque ristrutturato l'ufficio quartieri, ci stiamo anche noi impegnando molto di più anche perché forse la questione finanziaria ci ha anche molto assorbito prima. Non è che ora non ci assorba più, ma possiamo guardare anche altri elementi importanti come è quello dei quartieri. Magari e malgrado alcuni errori di comunicazione, lo avete detto ed ero presente anche io, per esempio la chiusura del Front Office di Breganzona dove la comunicazione, ammettiamolo pure, non è stata delle più felici, possiamo migliorare e miglioreremo anche in questo campo e me lo auguro veramente di cuore. Mi è piaciuto molto il finale, che Lugano dovrebbe diventare sempre più un centro Polo capace di avere progettualità, di finanziare investimenti interessanti, importanti e che guardano al futuro. Noi ci crediamo veramente e ci crediamo molto. Vorrei inoltre sottolineare quello che ha detto l'On. Michele Foletti prima in merito ai rapporti con gli Stati esteri. Sono rapporti difficilissimi, perché è vero che Lugano è conosciuta in Cina, però Lugano non ha la forza d'attrazione di Londra, Milano, Parigi. Cerchiamo di muoverci nel miglior modo possibile. Abbiamo parecchie delegazioni che vengono dalla Cina, dal Kazakistan, dall'Azerbaigian e via discorrendo. Ma quello che resta e che potrebbe restare, non è tanto la stretta di mano che può essere sempre piacevole con chi viene dall'estero, ma il fatto di riuscire a creare una rete all'interno del nostro Cantone e della nostra regione con l'AITI, con la camera di Commercio e con tutte quelle associazioni che possono trovare dei vantaggi parlando con i nostri interlocutori esteri. All'On. Martino Rossi, un grazie anche da parte mia del fatto che sia stato evidenziato la questione del Piano degli investimenti e del Piano Finanziario assieme al preventivo; sulle criticità si è già espresso il collega On. Michele Foletti, ed effettivamente vediamo anche noi, credo tutto il Municipio non può non vedere che questo aspetto del PAL ha comunque una importanza politica che travalica probabilmente l'importanza concreta del credito. Credito che, sia chiaro, è immenso. 105 milioni di franchi è tantissimo. Qui sappiamo che il Cantone di guarda con molta attenzione ed interesse proprio perché la Città finanzia il 47% questo tipo di investimento. Per la politica dell'alloggio, la rivedremo e mi si dice che comunque con la Commissione Speciale del Consiglio Comunale il Municipio – l'On. Angelo Jelmini ed i suoi collaboratori – si sono incontrati più volte e quindi si dovrebbe poter uscire con il risultato che ci auspichiamo naturalmente sia soddisfacente, anche se magari non renda felici tutti, ma che sia soddisfacente un po' per tutti. Chiudo il mio intervento con gli apprendisti, in modo da non dover

poi riprendere dopo sull'emendamento. Vorrei sottolineare, perché è importante l'aspetto degli apprendisti e da anche un po' l'immagine di un ente pubblico che crede nel futuro dei propri abitanti e dei propri giovani. Gli apprendisti preventivati per il 2015, quindi quest'anno, sono 78 unità. Quelle a preventivo 2014 erano 96.5 unità. Quindi c'è una differenza di 18 unità. Rispetto al preventivo 2014 sono state previste 18.5 unità di apprendisti in meno. Le 25 unità in meno indicate dall'On. Martino Rossi, sono comprensive oltre degli apprendisti anche di stagisti per maturità e praticanti, che sono 6.5 unità. Al 31.12.2014 presso la Città di Lugano, e questo mi sembra importante, erano impiegati 85 apprendisti corrispondenti al 6% delle unità di personale dipendenti, docenti esclusi. A titolo di paragone alla medesima data, fine anno 2014, il Cantone impiegava 102 apprendisti che corrispondeva al 2.2% delle unità di personale dipendenti, docenti esclusi. Quindi la Città di Lugano si può dire che ha circa tre volte tanto apprendisti rispetto al Cantone. Mi sembra questo, malgrado tutto, importante sottolinearlo. La Città, a fronte delle difficoltà degli ultimi anni nel reperire, anche questo è importante, giovani motivati e con requisiti idonei per poter assolvere e portare a compimento con successo una formazione, ha ritenuto di privilegiare soprattutto un aspetto qualitativo degli inserimenti, anziché quello quantitativo, che per certi versi ha penalizzato il successo. Per la gestione 2015 impieghiamo comunque 78 unità per apprendistato in 19 diverse professioni: artigianali, industriali, sanitario, socio-sanitario, socio-educativo e commerciale. Quindi, se vogliamo abbiamo un po' – se così si può definire – abbandonato il settore amministrativo, che ha sì degli sbocchi ancora ma ne ha certamente meno, che dei settori innovativi o comunque ritenuti, a torto, un po' marginali come sono quelli che vi ho citato. Per quanto attiene la gestione 2015, interpretando un po' gli auspici della Commissione della Gestione possiamo senz'altro considerare, ed è un impegno, un potenziamento del numero di apprendisti da impiegare considerando nuove richieste che dovessero giungere alla nostra Amministrazione, e ne arrivano sempre, purché idonei ed in possesso dei requisiti necessari per assolvere e portare a termine il tirocinio. Nel limite del possibile verrà data preferenza a tirocini d'indirizzo artigianale ed industriale, nonché a nuove professioni di apprendistato, come ad esempio geomatrico quindi a favore del settore della pianificazione del territorio dove ne abbiamo bisogno. Quindi dovessimo avere delle richieste, oggi, domani o nelle prossime settimane ed i giovani, oltre che motivati, avessero dei requisiti di questo genere - innovativi rispetto ad un campo un po' tradizionale - potremmo prenderli. Dal profilo della spesa, l'onere aggiuntivo di eventuali assunzioni di apprendisti potrà essere assorbito dagli importi già preventivati senza dover ricorrere ad adeguamenti. Abbiamo guardato proprio oggi l'aspetto finanziario. Ricordiamo che l'incidenza sul preventivo 2015 per ogni ulteriore apprendista peserà unicamente per 4/12. Inizio apprendistato mese di settembre circa fr. 5'000.--, e quindi una cosa fattibilissima. Quindi questo non so se poi possa servire per l'emendamento che avete fatto. Credo che sia un impegno anche da parte nostra ed un segnale inteso che non vogliamo assolutamente tagliare sugli apprendisti. C'erano ancora due interventi. L'On. Fausto Beretta Piccoli per l'aspetto del personale e per il quale ne abbiamo già parlato in lungo ed in largo. Per l'On. Raide Bassi prendiamo atto che si oppone ai conti preventivi per motivi che possiamo anche intuire ed anche comprendere, anche se ci dispiace ovviamente.

On. Vicesindaca:

On. Presidente, Consiglieri, colleghi, una risposta per questo tema di entrata in materia, per quanto non già data da chi mi ha già molto bene preceduta e mi riferisco al Capodicastero Finanze, al Sindaco ed ai Capigruppo On. Martino Rossi e Lorenzo Jelmini. In particolare tutti hanno già detto del mantra delle spese culturali e delle spese di gestione. Ai dati che sono già stati ricordati voglio aggiungere uno ed a pagina no. 21 trovate la ripartizione. Tutta la cultura, LAC compreso e compresi i contributi, le Civiche e le compagnie teatrali, costa fr. 0.70 al giorno per abitante. Tutte le attività riunite sotto il Dicastero e se ci aggiungiamo i costi di ammortamento e di interesse d'investimento arriviamo a fr. 1.30 al giorno per abitante. Secondo punto che riguarda gli atti parlamentari inevasi. È vero, ce ne sono una decina che sono inevasi e quindi li evaderemo e quindi nella forma le do ragione. Nella sostanza le ricordo quello che le ho già detto, On. Attilio Bignasca, il Consiglio di Stato. Non perché le risposte non le piacciono, vuole dire che le domande non sono

state evase. Ma comunque ce ne sono una decina che risale al mese di ottobre/novembre inevasi e quindi, ripeto le do ragione nella forma ed anche se la sua capacità di produrle in quei due mesi è stata nettamente superiore alla nostra capacità di evaderle. Io la inviterei piuttosto a ritirare tutti questi atti, perché le ripeto, lei nella forma ha ragione ma nella sostanza sono inquinate. Sono inquinate da subappalti e vertenze personali con la deliberataria. Che sono quello stesso inquinamento che va a pregiudicare ed a nuocere la trasparenza. Trasparenza che vorremmo, che abbiamo sempre voluto e che abbiamo sempre cercato di portare sia in Municipio che in Consiglio Comunale, ma che da quegli stessi subappalti e vertenze personali è inquinata al punto che sempre si usano notizie dicendo delle mezze verità che poi sono sempre delle mezze menzogne e quindi arriviamo a quel danno di cui è già stato detto prima. Quindi io le dico, ha già provato di avere una capacità di produrre atti superiore alla nostra di evaderle, e la invito veramente a ritirarli. Se non li ritirerà, le daremo risposta. Terzo punto, il LAC è stato votato all'unanimità, unico astenuto è stato Elio Bollag, un liberale. Unanimità sia in Municipio che in Consiglio Comunale. Elio Bollag è venuto alla conferenza stampa e mi ha detto "devo ricredermi". È stato votato all'unanimità ma è stato voluto all'unanimità anche dai contribuenti di Lugano, non vi è mai stato un referendum. Questo investimento ed abbiamo già oggi i primi indicatori che ce lo provano, cambierà Lugano e tanti cittadini hanno cominciato a capirlo. Le do ragione su un punto solo On. Attilio Bignasca. Potremmo benissimo mettere con la scuola e la cultura anche lo sport. Sono d'accordo con lei ma non su altre. Io le devo ricordare che quando nel 2004 ho ereditato il progetto del LAC da suo fratello era già tutto progettato e non c'era una riga né sull'organizzazione né sul finanziamento e né sui contenuti. È da lì che ci siamo mossi e siamo andati a vedere, a correre e ad andare al KKL di Lucerna, a stendere insieme con il Servizio Giuridico quel rapporto che lei cita nel suo rapporto di minoranza. Quel rapporto con il quale abbiamo confrontato le varie esperienze nel frattempo realizzatesi ed abbiamo chiesto consiglio sugli errori che si potevano evitare e sulle misure che si potevano prendere. Da questo sono uscite molte misure, per l'organizzazione, per l'investimento, per i contenuti, ecc.. Un punto importante, lei cita nel suo rapporto le spese di manutenzione che sarebbero troppo alte, ma guardi che è il KKL che ci ha detto – ci sono andata io con l'ing. Milo Piccoli – ci siamo fatti dare i conti che allora non erano ancora pubblici, ci siamo fatti dire esattamente che cosa erano stati i temi più difficili per loro. Uno di questi temi era stato il fatto di aver fatto sottovalutato la complessità e le spese di manutenzione. Ma state tranquilli, se alla fine del 2015 quelle spese di manutenzione non le avremo, chiuderemo con un minor disavanzo ed un minor fabbisogno. Non volevamo commettere l'errore compiuto dal KKL. Abbiamo cercato quindi dal 2004 di ovviare all'ovviabile, sul cantiere e nella gestione. Oggi possiamo dire con, ritengo, soddisfazione che tutta l'attività al LAC sarà finanziata dalla Città per il 50%. Questo per il Ticino è un successo, il resto verrà da altri enti, da sponsor, da mecenati e da autofinanziamento. È un successo. Come sono successi il fatto di avere avuto 7'000 bambini da tutto il Cantone Ticino, avere avuto 6'000 biglietti venduti, pensavamo di venderne 7'000 per l'inaugurazione e ne abbiamo già venduti 6'000, dobbiamo riaprire le vendite. Faremo una replica della nona sinfonia. Come è stato un successo raccogliere 6.5 milioni di franchi di contributi da sponsor, da mecenati ed altro. Naturalmente siamo all'inizio e non abbiamo ancora aperto. Dobbiamo crescere e dobbiamo sviluppare competenze che ancora non abbiamo e che devono poter crescere. È per questo che sarebbe importante avere un po' di tranquillità. Vorrei forse riprendere parole che sono già state dette, dette bene e che sottoscrivo appieno. Perché conforta sentire che, se magari c'è una opposizione rumorosa, c'è anche un largo sostegno qui condiviso nelle istituzioni preposte. Lugano sicuramente diventerà più attrattiva, sicuramente cresceremo, sicuramente coglie una opportunità con questo centro culturale in un momento difficile, come ha avuto Torino quando l'industria automobilistica è andata male ed ha puntato sulla cultura. Quindi questo investimento cambierà Lugano e la Svizzera italiane e sicuramente ci aiuterà in un momento difficile. Capiamolo e tanti lo hanno capito. Abbiamo segnali che il sostegno vi sia, che vi sia il sostegno dei privati e che il pubblico abbia grande interesse. Capiamolo e soprattutto, se non possiamo dividerlo perché poi ognuno può mantenere naturalmente la sua opinione, evitiamo però di continuare a danneggiare con le solite critiche che non portano e nulla e che anzi creano danno ed indeboliscono le persone

chiamate a fronteggiare questa bellissima sfida per tutti i cittadini di Lugano e per i visitatori di Lugano. E lo ripeto, l'accessibilità per tutti e vi sorprenderemo anche con progetti che, se non sono una prima mondiale sono forse una prima europea, di accessibilità non solo per tutti i bambini, non solo per i prezzi che vengono mantenuti accessibili per tutti, ma anche per tutte le persone disabili e per le diverse forme di disabilità. Grazie.

On. A. Bignasca:

On. Municipale nonché Vicesindaca, lei ha parlato di trasparenza. A me piacerebbe sapere il rapporto del 2009 sul KKL a quanti Municipali è stato consegnato e quali sono state le conseguenze sulla progettazione del LAC. Ricordo che nel 2009 non si era ancora cominciato a costruire quello che è l'edificio fuori terra. Perché ritengo che se il Municipio ed il Consiglio Comunale davanti a questo rapporto ha taciuto, posso dire che c'è incoscienza. Perché tutto quello preconizzato per KKL e rispettivamente per Winterthur è stato ignorato. A parte la questione legata alla trasparenza, che ne discuteremo dopo, io dico che questo preventivo per quanto riguarda il LAC non è credibile. Entrate e abbonamenti fr. 20'000.--, ricavi dal guardaroba fr. 25'000.--, facciamo pagare più al guardaroba che l'entrata? È scritto nero su bianco nel preventivo del Dicastero alle due ultime righe. L'incidenza su quelli che sono gli abitanti non conta, conta quelle che sono le ricadute, e le vedremo. Però il KKL che è stato preso come esempio, prima di tutto è una realizzazione tra pubblico e privato e secondariamente ha salvato i conti con la ristorazione. Noi la ristorazione la abbiamo ignorata completamente. Il rapporto è del 2009 e quindi c'era tutto il tempo di ovviare a questa problematica. Le facciate? Non fatevi prendere in giro, io sono curioso di vedere ma sono convinto che non è sostituendo le cento lastre che mettete a posto la questione. A cinque mesi dall'apertura e visto il rapporto allegato al preventivo, posso dire che l'organizzazione è a dir poco nebulosa. E la manutenzione sapete benissimo che non è un piccolo capitolo. Poi sento parlare di 6 milioni di sponsor, ma bisogna però chiarire su quanto tempo sono ripartiti questi introiti. Io non nego che ci siano i 6 milioni di franchi, ma se sono ripartiti su tre anni non cambia niente. Infine, Winterthur, una città che ha quasi il doppio degli abitanti di Lugano e che è collegata a 10 minuti da Zurigo, fa 50'000 spettatori all'anno. Noi parliamo dopo il terzo anno di farne 150'000 all'anno? Ma guardate che qui c'è qualche cosa che non sta in piedi. In tutti i casi il bel vedere è poco lontano.

On. Vicesindaca:

On. Attilio Bignasca, ma noi facciamo già adesso 100'000 biglietti e li facciamo ancora prima di avere il LAC. È solo lei che non lo sa. Seconda risposta legata alla richiesta di cosa abbiamo fatto sulla base di quanto constatato al KKL ed a Winterthur? Tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto. Si ricorderà che non c'era nulla per la ristorazione, noi abbiamo chiesto all'architetto di inserire la possibilità di avere un ristorante e di fatti lo abbiamo all'ultimo piano. Questo perché l'architetto ha ritenuto di non dover stravolgere il suo progetto inserendo un ristorante al piano terreno. Ma il ristorante non c'era nel bando e non c'era nei progetti del 2004. Siamo tornati in Consiglio Comunale per portarvi la sopraelevazione con la possibilità di inserire un ristorante. Questa è la situazione a oggi, dove ci sono le predisposizioni per inserire un ristorante all'ultimo piano. Per ragioni di prudenza vista la situazione economica, partiamo semplicemente con il catering e poi vedremo. Chiaro che noi non avremo mai, come ha il KKL, la possibilità di finanziare la metà del budget con la ristorazione. Questo perché non abbiamo tre ristoranti come ha il KKL. Siamo riuscite a ricavare la possibilità di farne uno e siamo riusciti ad inserire una caffetteria, una piccola mescita ed un bar. Questa è uno degli esempi. Gli altri non li dettaglio perché non mi sembra proprio l'ora. Anche per i costi di manutenzione abbiamo agito sulla base di quello, prevedendoli nel bussines plan, anche per l'organizzazione abbiamo cercato di evitare errori che loro avevano fatto. Poi ne faremo altri, ci mancherebbe che non si sbagli, facendo si sbaglia. Però le assicuro che quel rapporto che è andato in Municipio e che è stato distribuito in Municipio, c'era ancora suo fratello, quel rapporto è arrivato in Municipio ed era noto prima della delibera a COMSA.

On. L. Jelmini:

Intervento velocemente solo per due aspetti, ce ne erano diversi ma l'ora tarda non permette di approfondire. Sulla questione sulla tassa rifiuti è stata detta una qualche critica sulla tempistica. Ma questo è evidente poiché trattasi di un tema decisamente politico su cui c'è un movimento che ha marciato parecchio e per parecchi anni su questo argomento. Quindi ed evidentemente essendo un argomento prettamente e squisitamente politico non potevamo che arrivare all'ultimo e proporre quello che abbiamo proposto. Evidentemente ci auguriamo che adesso qualcuno superi questo emparse e si arrivi finalmente ad una soluzione. Per quanto riguarda il PAL II e lo abbiamo già detto, da parte nostra c'è condivisione e siamo pronti a sostenerlo. Ma ritorniamo sull'aspetto precedente e vale a dire che ci sia una seria presa di responsabilità da parte di tutti Gruppi ed allora noi siamo d'accordo di sostenerlo. Tutti i Gruppi? Quantomeno almeno quelli che un peso maggioritario all'interno del Municipio. Perché è così che dobbiamo fare le cose. È così che dobbiamo portare avanti i progetti importanti nella Città di Lugano. Questo deve essere una modalità di attuazione di tutti i progetti futuri che dobbiamo adottare. È così e noi chiediamo che sia così per tante altre cose. Non è una questione formale, come dice l'On. Martino Rossi, ricorso e mica ricorso. Trattasi di una questione politica. Vogliamo gestire questa Città? Vogliamo assumerci le responsabilità? E soprattutto chiediamo ai cittadini delle ripercussioni sui servizi ecc. ecc. Va bene, facciamolo ma che siamo tutto responsabili di tirare e di remare dalla stessa parte.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi.

Prima di procedere con la votazione sull'entrata in materia, l'Ufficio presidenziale ha deciso che, riferendoci all'intervento dell'On. Roberto Badaracco, chiediamo, per interpretare correttamente gli art. 19/20 e 24 del Regolamento Comunale che durante la pausa che ci concediamo adesso, i Capigruppo ed i Presidenti delle Commissioni permanenti, più Sindaco e Vicesindaca, si fermino in questa sala perché dobbiamo scegliere la strategia migliore per ossequiare i contenuti del Regolamento Comunale.

Prima di procedere con la pausa, metto in votazione l'entrata in materia dei conti preventivi 2015 che viene approvata con:

44 voti favorevoli 0 contrari 6 astenuti

Come detto in precedenza, l'art. 19 cita che la proposta di aggiornamento, sentito il parere del Presidente, del Municipio e dei Presidenti delle Commissioni permanenti, deve essere approvata dal Consiglio Comunale.

Dal breve incontro è scaturita la seguente proposta: quale data di aggiornamento della seduta di Consiglio Comunale viene definito il giorno di martedì 26 maggio 2015 alle ore 20.00. Procedo con la votazione della proposta che viene accettata con:

35 voti favorevoli 2 contrari 1 astenuti

Alle ore 24.00 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario Generale:
On. Peter Rossi	lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Simona Buri
On. Ero Medolago